



Piano Triennale Offerta Formativa

SANDRO PERTINI

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SANDRO PERTINI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Alternanza Scuola lavoro
- 3.5. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.6. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.7. Valutazione degli apprendimenti
- 3.8. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

La presenza, nelle due sedi dell'Istituto, di un significativo numero (alcune decine) di studenti di nazionalità non italiana offre la possibilità di confronto continuo, ampliando l'orizzonte culturale degli alunni.

Tale aspetto multiculturale è risolto secondo un'ottica *interculturale*, curata attraverso l'attuazione di progetti di lingua italiana per stranieri e certificazioni linguistiche, utili a favorire la moderna comunicazione tra gli studenti e tra la scuola e i soggetti con cui essa si interfaccia, anche in vista di esperienze all'estero e di scambio didattico e culturale. Nell'ambito dell'insegnamento di religione, inoltre, la progettazione didattica prevede momenti di scambio interculturale e di conoscenza di realtà diversificate.

L'orientamento *in entrata*, consentendo di individuare le esigenze dell'utenza scolastica e del territorio, pone le premesse per lo sviluppo di percorsi scolastici effettivamente corrispondenti alle inclinazioni e alle potenzialità di ogni singolo alunno; l'orientamento *in uscita* contribuisce opportunamente a veicolare le competenze acquisite nel corso del quinquennio, sia relativamente ai settori occupazionali, sia in funzione del proseguimento degli studi (universitari e post-secondari in genere).

Vincoli

L'utenza dell'Istituto è eterogenea sotto il profilo dello *status* socio-economico e culturale, con una notevole articolazione degli indirizzi di studio (ITE Amministrazione, Finanza e Marketing, ITT Informatica e Telecomunicazioni, ITE Turismo e il nuovo indirizzo ITT Sistema Moda, il cui avvio è previsto nell'anno scolastico 2019/2020). La presenza di studenti di nazionalità non

italiana si configura come una ricchezza, implicando la necessità di integrazione e di apprendimento dell'italiano come seconda lingua che veicola tutto il processo educativo. L'alta percentuale di studenti non residenti a Genzano e ad Albano comporta impegno nel rispetto delle regole (è richiesta la puntualità da parte di tutti gli studenti). La presenza di studenti provenienti da varie nazionalità implica la necessità di sviluppare un adeguato senso di condivisione e di appartenenza alla scuola.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Nell'area in cui opera il nostro Istituto, ricca di testimonianze storiche, si sono mantenute vive tradizioni secolari, sia legate al folklore locale (Infiorata di Genzano) sia di carattere enogastronomico (vini DOC e prodotti DOP). L'elemento trainante dell'economia del territorio e' costituito dal commercio, concentrato per la massima parte sui prodotti locali. Le industrie presenti sul territorio sono specializzate nella trasformazione di prodotti agricoli e delle carni. Sono presenti anche piccole industrie metalmeccaniche e diverse strutture ricettive. La collaborazione con la Città Metropolitana di Roma Capitale e' proficua per l'assistenza specialistica degli studenti disabili. La collaborazione con i Comuni locali e limitrofi e' efficace per la programmazione di attività culturali, per i progetti d'inserimento lavorativo degli ex-studenti disabili e per la partecipazione alle imprese formative simulate nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. Importante, in riferimento all'alternanza, e' anche la possibilità di istituire collaborazioni con le imprese del territorio. Tali opportunità sono considerate in funzione dell'Offerta Formativa e degli sbocchi lavorativi dei nostri diplomati.

Vincoli

La crisi economica che ha interessato il nostro Paese a partire dal 2008 ha portato il tasso di disoccupazione a livelli molto alti, diminuendo nel tempo l'attrattiva di alcuni indirizzi del nostro Istituto che hanno come principale vocazione quella di formare giovani pronti per affrontare il mondo del lavoro. Il problema potrà essere superato puntando sulla riqualificazione degli indirizzi attivati nell'Istituto, in particolare modo quello tecnologico (tramite uso e rilancio delle nuove tecnologie digitali ed informatiche, in relazione ai progetti attivati, ai PON ed al PNSD) e quello turistico (sede accorpata di Albano Laziale), oltre che sulla richiesta di nuovi indirizzi di studio.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

1. Disponibilità dell'Aula Magna - provvista di strumenti multimediali - sia nella sede di via Napoli, sia nella sede di via della Stella. 2. Disponibilità di laboratori di buon livello in grado di garantire esperienze didattiche di valore. 3. Presenza di strutture di connettività con fibra ottica in tutte le sedi. 4. Presenza di LIM in quasi tutte le aule. 5. Implementazione della digitalizzazione della gestione della classe e della comunicazione con studenti e famiglie (registro elettronico multifunzione, PC in ogni aula, sito web). 6. Reperimento di risorse da privati ed enti pubblici per condurre attività di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con la natura del territorio. 7. Abbattimento delle barriere architettoniche in tutte le sedi. 8. Utilizzo dei fondi europei (PON autorizzati) per implementare l'azione didattica e per investimenti nelle strutture di laboratorio.

Vincoli

La sede di Via Napoli, pur essendo di recente costruzione (anno 2000), presenta un'architettura non funzionale per ciò che riguarda la collocazione dell'ingresso esterno e di quello interno che sono su lati opposti. La collocazione dell'edificio e' periferica e lo stesso e' servito da mezzi pubblici e di trasporto privati che non sempre consentono l'ottimale utilizzo da parte degli studenti, in massima parte non residenti a Genzano. La sede di Albano Laziale non e' dotata di palestra e alcune aule hanno capienza ridotta. Le due sedi tra di loro non sono ben collegate con il trasporto pubblico. Gli investimenti da parte degli Enti Locali per la manutenzione delle strutture scolastiche risultano essere limitati rispetto alle esigenze ordinarie dell'Istituto e del tutto insufficienti per manutenzioni straordinarie ed adeguamenti. Difficoltà di far funzionare le biblioteche interne, soprattutto per carenza di spazi idonei per una corretta fruizione e promozione.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ SANDRO PERTINI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO SUPERIORE
Codice	RMIS05300L
Indirizzo	VIA NAPOLI, 3 GENZANO DI ROMA 00045 GENZANO DI ROMA
Telefono	06121125600
Email	RMIS05300L@istruzione.it
Pec	rmis05300l@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.pertinigenzano.gov.it

❖ **N.GARRONE (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI
Codice	RMRC05301G
Indirizzo	VIA DELLA STELLA 7 - 00041 ALBANO LAZIALE

❖ **P.ZZA FRASCONI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Codice	RMRI053018
Indirizzo	PIAZZA FRASCONI, 1 - 00045 GENZANO DI ROMA
Indirizzi di Studio	• MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Totale Alunni	28

❖ **SANDRO PERTINI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Codice	RMTD05301V
Indirizzo	VIA NAPOLI, 3 GENZANO DI ROMA 00045 GENZANO DI ROMA
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none"> • AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE • AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO
Totale Alunni	171

❖ VIA NAPOLI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Codice	RMTF053015
Indirizzo	VIA NAPOLI, 3 - 00040 GENZANO DI ROMA
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none"> • INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE • INFORMATICA • TELECOMUNICAZIONI
Totale Alunni	317

❖ VIA DELLA STELLA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO
Codice	RMTN05301R
Indirizzo	VIA DELLA STELLA, 7 ALBANO LAZIALE 00041 ALBANO LAZIALE
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none"> • TURISMO
Totale Alunni	322

Approfondimento

Origini e trasformazioni: l'IISS "Sandro Pertini" di Genzano di Roma nasce nell'a.s. 2000/01 per effetto della politica di dimensionamento messa in atto dalla pubblica amministrazione, dall'aggregazione di tre istituti operanti nel territorio già da molti anni: l'ITC IGEA, l'IPSIA di Genzano e l'ITIS di Ariccia, poi trasferitosi in sede a Genzano. Nel corso degli anni è cambiata la denominazione IGEA in ITE (Istituto Tecnico Economico) e ITIS in ITT (Istituto Tecnico Tecnologico). Dall'a.s. 2015/16, in seguito alla suddetta politica di dimensionamento, è stato accorpato all'IISS "Sandro Pertini" anche l'ITE per il Turismo "Via della Stella" sito in Albano Laziale, nato dalla trasformazione, nell'a.s. 2011/12, dell'Istituto Professionale per i servizi commerciali "N.Garrone": in questo modo, l'Istituto "Pertini" diviene un polo di istruzione tecnica e professionale in grado di offrire varie opportunità all'utenza dell'area dei castelli Romani.

La dirigenza dell'Istituto, che come evidenziato in precedenza e' stata caratterizzata nel tempo da una pluralità di plessi, non ha avuto (fino all'anno scolastico 2017/18, nel quale ha assunto servizio l'attuale Dirigente Scolastico con precedente esperienza pluriennale in altri Istituti) una particolare continuità negli anni passati, in cui si sono avvicendati diversi presidi. Questi hanno governato la scuola per periodi mediamente non più lunghi di un biennio, mentre qualcuno di loro e' stato nominato con contratto di *reggenza* annuale. Nonostante l'inevitabile discontinuità che ha contraddistinto in passato la gestione della scuola, va riconosciuto che il frequente avvicendamento dirigenziale abbia perpetuato caratteri ormai storicizzati, sia di forza che di debolezza. Tra i punti di forza va riconosciuta l'autonomia di lavoro acquisita dagli insegnanti e dai dipartimenti.

La soppressione/accorpamento dei plessi a cui ci si è già riferiti ha comunque appianato alcuni problemi gestionali della scuola, rendendo la popolazione scolastica più controllabile e l'utenza in generale facilitata nell'accesso ai servizi essenziali.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori

Con collegamento ad Internet

16

	Chimica	1
	Disegno	1
	Elettronica	1
	Elettrotecnica	1
	Fisica	1
	Informatica	5
	Lingue	1
	Meccanico	2
	Multimediale	4
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	1
	Informatizzata	1
Aule	Magna	1
	Proiezioni	2
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	235
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	12
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1

LIM e SmartTV (dotazioni multimediali)
presenti nelle Biblioteche

1

Approfondimento

La scuola realizza un piano acquisti annuale in base al fabbisogno di materiali e beni tecnici utili all'attività didattica (come prevede la legge 107/2015, la normativa successiva all'entrata in vigore dell'autonomia scolastica, L. D. 59/1997, art. 21, c. 5 e D.P.R. 275/1999, art. 14, c.3, e le norme in materia di contabilità finanziaria a partire dal D.I. 44/2001) e ne tiene conto per il triennio a venire. Parallelamente, sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, curati dai referenti di laboratorio e realizzati dagli assistenti tecnici di laboratorio, come nel caso del progetto denominato "INTERVENTI STRAORDINARI DI MANUTENZIONE DEI LABORATORI" relativo al laboratorio di Informatica 3, siglato all'inizio del'a.s. 2018/19.

Per il prossimo triennio, dunque, si prevede di potenziare le strutture tecnologiche di cui la scuola è dotata, munendo tutte le aule di LIM (in linea con gli obiettivi primari del PNSD, relativi agli STRUMENTI e di conseguenza alla DIDATTICA INNOVATIVA) e di computer di buon livello ed intensificandone l'uso didattico, pertinente ed adeguato. Il moderno processo di *insegnamento-apprendimento*, infatti, necessita di agevoli ed adeguati ambienti di apprendimento (*Learning Environments*), sia fisici che virtuali, ove la qualità sia unita al controllo ed alla manutenzione dei beni acquistati dalla scuola.

Per ciò che riguarda didattica e formazione, si propone, relativamente agli spazi didattici ed ai materiali, di:

- utilizzare l'Aula Magna per partecipare a corsi di aggiornamento e formazione in modalità *blended* (SKYPE) in modo da rendere possibile l'aggiornamento a più soggetti possibili ai fini dell'innalzamento della qualità dell'Istituto e delle competenze del personale che vi opera;
- favorire la didattica digitalizzata (insegnanti, personale ATA, studenti) tramite piattaforme o *social media* e la creazione di un giornale scolastico telematico, destinato a studenti e personale scolastico;

Si propone inoltre di approntare un'infermeria per le emergenze (ad esempio un infortunio sportivo) programmando l'acquisto di farmaci di prima necessità e predisponendo uno spazio apposito, igienico e comodo.

Per quanto riguarda l'*inclusione*, sarebbe opportuno ampliare lo spazio in uso, fruire di un maggior numero di computer provvedendo altresì all'acquisto dei "*facilitatori vocali*" per interagire in modo più opportuno con gli alunni.

Nell'anno scolastico 2017/2018 è stato avviato, con un consistente acquisto di personal computer, il rinnovamento della dotazione hardware presente nell'Istituto; tale processo è in corso di svolgimento, con la previsione di ulteriori investimenti anche per poter rendere pienamente utilizzabili le lavagne LIM, cercando in questo modo di diffondere una cultura della "cosa comune" e della cura dei beni che la scuola mette a disposizione, in un'ottica di efficienza ed efficacia.

Infine, compatibilmente con la disponibilità di organico (personale docente e ATA) e di budget, è auspicabile tenere la scuola aperta il più possibile relativamente alle esigenze formative degli studenti e alle necessità emergenti nel territorio, sollecitando gli alunni ad aver cura della "loro" scuola e preservando, anche in tal modo, la pulizia e l'integrità degli ambienti scolastici come peraltro prevedono numerosi documenti normativi, dal DPCM 7 giugno 1995 (Carta dei Servizi Scolastici, parte III, "condizioni ambientali della scuola") allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998 e modifiche ex DPR 235/2007) relativamente alla compartecipazione tra le componenti scolastiche ed al principio di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	104
Personale ATA	31

Approfondimento



L'Istituto, a partire dall'entrata in vigore della Legge di riforma 107/2015, si è avvalso dell'operato di docenti di potenziamento (compresi nell'organico dell'autonomia assegnato alla scuola) con la funzione di coordinamento ed attuazione progetti (legalità: insegnamento di DIRITTO) e recupero del profitto non ancora sufficiente (corsi di riallineamento: insegnamento di MATEMATICA), anche al fine di intervenire sulle possibili discrepanze didattico - educative tra gli studenti e le classi dell'istituto. L'efficace utilizzo dell'organico dell'autonomia, anche ai fini del recupero e consolidamento delle competenze acquisite dagli alunni, ha consentito a questi ultimi di confrontarsi con nuove metodologie didattiche e di poter scegliere tra numerose opzioni formative curricolari ed extracurricolari.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

L'IISS "Sandro Pertini" formula le proprie scelte pedagogiche e organizzative in correlazione con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dal Collegio dei Docenti e menzionati nel RAV relativo all'a.s. 2017/18 e nell'Atto d'indirizzo del D.S., emanato nell'a.s. 2018/19. Pertanto si crede opportuno, per il triennio 2019-22, di concentrare l'azione didattico - educativa dell'Istituto su alcune priorità e traguardi più precisamente elencati sotto le relative voci (PRIORITA'/TRAGUARDI) ed anticipati sinteticamente nei seguenti termini:

Area didattica (profitto): miglioramento degli esiti del biennio e nelle rilevazioni esterne delle materie di base, diminuzione abbandoni e trasferimenti.

Area didattica (orientamento in uscita): aumento del numero degli iscritti all'università e maggior collegamento e cooperazione con enti ed aziende esterne.

Area educativa (convivenza civile/legalità): miglioramento del comportamento, maggior rispetto delle regole e responsabilizzazione degli adolescenti in crescita.

In generale, la complessità gestionale dell'Istituto ha reso finora necessario "graduare" gli interventi, in vista del raggiungimento dei traguardi, procedendo a favorire, nell'ambito della AS/L, la formazione in azienda (da potenziare anche tramite un ampliamento ed una maggiore varietà dei contatti con l'esterno, ad esempio con imprese dell'area metropolitana o con enti universitari e formativi utili alla continuità didattica con segmenti formativi superiori, quali gli ITS, gli IFTS e le Accademie Militari, anche collegate a porti e aeroporti, oltre che l'UNIVERSITA', nei tre poli esistenti nell'area metropolitana romana).

Relativamente agli abbandoni, l'Istituto si impegna ad attuare ogni strumento metodologico e didattico utile a trattenere gli iscritti nel corso del quinquennio



(recupero, potenziamento, didattica innovativa, coinvolgimento in attività diversificate ed aperte a tutti, inclusività), al fine di dare concreta validità al principio di diritto - dovere di istruzione, sancito nella normativa italiana a partire dal dettato costituzionale e consolidato dai Decreti Legislativi (attuativi della Riforma Moratti, L. 53/2003) nn. 76/2005 e 226/2005.

Inoltre si rende necessario migliorare le prestazioni degli studenti negli esiti delle rilevazioni esterne (INVALSI), implementando la didattica per COMPETENZE non solo attraverso il lavoro in aula e la lezione frontale ma anche tramite la partecipazione ai progetti PON e POR e l'impiego di una didattica innovativa (PNSD, CLIL, metodologie diversificate quali Collaborative Learning, Co-operative Learning, Peer Education, Flipped Classroom, Didattica Laboratoriale, Problem Solving, scambi e contatti con l'estero). Relativamente a ciò, i risultati delle rilevazioni sia interne che esterne andranno orientati nell'ottica del superamento degli scarti relativi all'indice ESCS (indice di status socio economico), riguardante il contesto di provenienza familiare degli iscritti, la cui incidenza sui risultati dovrebbe essere il meno sensibile possibile. Vanno inoltre considerati, relativamente all'aspetto formativo sia curricolare che successivo al diploma, i caratteri presenti nei decreti attuativi della L. 107/2015 (preannunciati nel c. 181 della Legge di Riforma), dal potenziamento della didattica laboratoriale alla continuità con i segmenti istruttivi superiori, dall'inclusione all'attenzione ai beni culturali ed alla cultura umanistica.

Essendo inoltre le COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione del 2006, Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2018) il fulcro della educazione del cittadino europeo lungo l'arco della vita e dell'apprendimento permanente, ed essendo considerate la base della crescita nella "società della conoscenza" citata in numerosi documenti europei quali i libri bianchi e i libri verdi, esse stesse possono considerarsi priorità e traguardi, senza necessariamente essere iscritte nelle apposite voci del PTOF, ma ritendendole acquisizioni trasversali alle materie curricolari.

Si tratta, tra le altre, dell'apprendimento linguistico (almeno 2, se non 3 lingue europee), dell'autoimprenditorialità, della competenza scientifico-tecnologica, delle TIC (digitale) e della consapevolezza ed espressione



culturale, a cui di recente si sono aggiunti lo sviluppo sostenibile, le competenze STEM e STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria -Arte - Matematica), l'apprendimento formale e non formale in contesti diversificati, ribadendo la necessità dell'accrescimento della competenza digitale, ormai parte della vita dell'adolescente di oggi - definito *digital native* (Mark Prensky) e dell'uomo contemporaneo in generale (*digital immigrant*).

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti scolastici del biennio.

Traguardi

Diminuzione degli studenti sospesi e non ammessi nel biennio.

Priorità

Diminuire gli abbandoni e i trasferimenti ad altre scuole

Traguardi

Diminuzione di abbandoni e trasferimenti in tutti gli indirizzi.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare gli esiti nelle prove nazionali di italiano e matematica

Traguardi

Diminuire le differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Competenze Chiave Europee

Priorità



Migliorare i comportamenti degli studenti in relazione alla conoscenza e al rispetto delle regole e all'etica della responsabilità'.

Traguardi

Ridurre il numero delle sanzioni disciplinari, affiancando ad esse altre modalità di intervento. Ridurre il numero di ingressi/uscite fuori orario.

Risultati A Distanza

Priorità

Aumentare il numero di iscritti all'Università e creare collegamenti e cooperazioni con enti e aziende esterne.

Traguardi

Incrementare l'orientamento in uscita e favorire stage e formazione in azienda.

Priorità

Formare gli studenti, tramite il curriculum scolastico, la formazione in AS/L e l'orientamento, alle competenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Traguardi

Permettere ai diplomati di inserirsi agevolmente nel mondo lavorativo, prevedendo l'ingresso di essi tra il personale degli enti ed aziende del territorio, nonché dell'istituto stesso.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

L'Istituto "Sandro Pertini" di Genzano di Roma, a causa della sua complessità individuabile nella vastità dell'istituto stesso e nella diversificata popolazione scolastica, senza dubbio fonte di stimoli e ricchezza culturale, si propone alcuni punti saldi che fungono da trama della sua *mission* formativa, tra cui:

- realizzare una didattica centrata sullo studente, finalizzata allo sviluppo di competenze di qualità (tecniche, linguistiche, pratico-laboratoriali e culturali in genere) spendibili con efficacia sia durante il percorso scolastico che nel futuro in modo da prevenire la disoccupazione;



- contrastare efficacemente gli abbandoni e i trasferimenti cercando di attrarre il maggior numero di iscritti grazie alla presenza di indirizzi specializzati nelle tecnologie informatiche e meccaniche, al fine di assicurare un domani lavorativo di successo agli studenti;
- invogliare alla frequenza di indirizzi specialistici tradizionalmente riservati al sesso maschile anche il maggior numero di studentesse di sesso femminile, in modo da favorire le pari opportunità nello studio superando pregiudizi e preconcetti culturali purtroppo radicati ancora nel campo della cultura e dell'istruzione;
- garantire il successo formativo a tutti senza differenze, in modo da superare le ancora persistenti problematiche sociali a cui talvolta assistiamo, e rispettare, a tale fine, i ritmi e le modalità di apprendimento di ciascuno, nella prospettiva della personalizzazione e della individualizzazione promosse già dalla Riforma Moratti (Legge 53/2003);
- promuovere la partecipazione di tutti gli studenti alle iniziative didattico-progettuali abbracciate dalla scuola, contrastando intolleranze, comportamenti scorretti e incoraggiando pratiche virtuose per la società scolastica e per il territorio, come ad esempio la protezione della salute degli studenti (eliminando il problema del tabagismo minorile, pericolosa premessa di abitudini più gravi e nocive come le droghe, sia leggere che pesanti), la cura dei beni comuni (insegnando agli studenti a non sporcare, vandalizzare o sottrarre oggetti della scuola o di altre persone che la frequentano), l'attenzione al territorio (imparare a non inquinare e ad avere uno stile di vita più sano e sostenibile) e la raccolta differenziata dei rifiuti, in un'ottica di *community care* (M. Falanga);
- migliorare la visione della scuola nel territorio assecondandone ed ascoltandone i bisogni e le necessità, eventualmente anche tramite l'attivazione di nuovi corsi di studio (anche serali), restituendo un ruolo centrale per il territorio di appartenenza ad un'istituto vasto e specializzato in determinati ambiti conoscitivi come il "Pertini".

Visto inoltre il disinteresse che periodicamente ha caratterizzato la scuola da parte delle famiglie, essa si prefigge di consolidare i comportamenti virtuosi suddetti, prevenendo atteggiamenti illegali e violenti da parte di chiunque.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA



- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di



discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

13) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione

14) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

15) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

16) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

17) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE.

Descrizione Percorso



Il percorso si propone un miglioramento generale dei risultati scolastici rispetto al triennio precedente, sia nelle prove interne (monitoraggio - prove parallele) ed esterne (INVALSI), sia in uscita (diploma), ai fini del successo formativo, della riduzione del gap didattico interno (classi, sezioni, corsi, indirizzi) ed esterno (altri istituti, sia del territorio che fuori), della opportuna collocazione dei diplomati del "Pertini" nel mondo universitario e lavorativo. Questo anche in relazione ai contatti con enti esterni, aziende e università durante il percorso di crescita quinquennale e nel triennio in cui si svolge l'alternanza scuola-lavoro. A tale scopo, il percorso prevede di implementare forme di didattica innovativa (digitale, lingue, ambienti e metodologie di apprendimento innovativi), rafforzando le competenze di cittadinanza e i comportamenti virtuosi, come la continuità di studio e l'uso consapevole della tecnologia, in maniera tale da ridisegnare positivamente l'immagine della scuola nel territorio.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Preparare gli studenti alle rilevazioni esterne intensificando le esercitazioni in classe, anche tramite l'uso di laboratori, finalizzando il lavoro all'acquisizione delle competenze previste nelle prove Invalsi (per le simulazioni: uso dei testi scolastici e del sito INVALSI).

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

- » **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Migliorare gli esiti nelle prove nazionali di italiano e matematica

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Migliorare l'andamento didattico-disciplinare della popolazione scolastica in funzione del successo formativo e lavorativo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

- » **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Migliorare gli esiti scolastici del biennio.

- » **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Diminuire gli abbandoni e i trasferimenti ad altre scuole

- » **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Migliorare gli esiti nelle prove nazionali di italiano e matematica

- » **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Migliorare i comportamenti degli studenti in relazione alla conoscenza e al rispetto delle regole e all'etica della responsabilità.

- » **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Aumentare il numero di iscritti all'Università e creare collegamenti e cooperazioni con enti e aziende esterne.

- » **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Formare gli studenti, tramite il curriculum scolastico, la formazione in AS/L e l'orientamento, alle competenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PREPARAZIONE PROVA INVALSI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/04/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti
	Genitori	

Responsabile

Responsabile dell'attività è il Capodipartimento, nella misura in cui predispone le date e le tipologie di prove da somministrare in forma di simulazione alle classi coinvolte (II e

V anno) e la restituzione dei dati sia della simulazione che delle prove effettive. Si prevede dunque di organizzare una riunione prima di aprile 2019 per avviare il lavoro con i coordinatori e gli insegnanti di Italiano, Matematica, Inglese.

Risultati Attesi

- Superamento della soglia di insufficienza nei risultati, in quanto dal prossimo esame di Stato (2019) le prove Invalsi entreranno a fare parte dei criteri di ammissione all'esame di maturità;
- Innalzamento della media delle valutazioni che ha caratterizzato i risultati delle ultime rilevazioni nazionali dell'Istituto.

❖ CONTINUITÀ CON LE SCUOLE MEDIE E ORIENTAMENTO IN ENTRATA: AZIONI PER L'ACCOGLIENZA.

Descrizione Percorso

Accoglienza CLASSI PRIME:

L'attività, da svolgersi nei primi giorni di inizio anno, prevede l'accoglienza ed inserimento degli alunni delle classi prime di tutti indirizzi, l'accoglienza delle famiglie in Aula Magna, l'illustrazione e commento del Regolamento d'Istituto, la conoscenza degli ambienti e dei laboratori dell'Istituto.

Destinatari: tutti gli alunni delle classi prime.

Referenti: commissione accoglienza.

Orientamento in entrata: le attività di orientamento realizzate all'interno dell'Istituto hanno luogo in modo continuativo, nella logica di un servizio stabile, affiancate da attività esterne, che hanno anch'esse carattere permanente.

All'interno dell'Istituto funziona uno sportello di orientamento a servizio dell'utenza e gli studenti di terza media e le famiglie possono consultare il sito web della scuola, dal quale attingere tutte le informazioni necessarie e chiedere chiarimenti inviando una mail in una piattaforma a loro disposizione. Sarà in funzione anche il "LabPertini", un servizio a favore degli alunni di terza media, che potranno condividere il percorso didattico con insegnanti che metteranno a disposizione la



propria esperienza professionale in laboratori attrezzati, offrendo opportunità di sperimentazioni a loro favore.

Le attività di orientamento consistono principalmente in:

accoglienza per i nuovi iscritti; □

didattica orientativa; □

giornate aperte presso il nostro Istituto (open- day); □

contatti con le scuole medie del territorio; □

raccordi con la rete locale: enti locali (comune e provincia), istituti scolastici del territorio, ASL; □

promozione dell'immagine della scuola attraverso la diffusione di eventi e manifestazioni culturali.

Destinatari: alunni delle terze della scuola media inferiore.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Organizzare azioni specifiche per garantire la continuità educativa nel passaggio dalla secondaria di primo grado al nostro Istituto.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare gli esiti scolastici del biennio.

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Diminuire gli abbandoni e i trasferimenti ad altre scuole

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Utilizzare l'organico dell'autonomia per il potenziamento di italiano, matematica e lingua inglese.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare gli esiti scolastici del biennio.

- » **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Diminuire gli abbandoni e i trasferimenti ad altre scuole

- » **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Migliorare gli esiti nelle prove nazionali di italiano e matematica

- » **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Migliorare i comportamenti degli studenti in relazione alla conoscenza e al rispetto delle regole e all'etica della responsabilità.

- » **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Aumentare il numero di iscritti all'Università e creare collegamenti e cooperazioni con enti e aziende esterne.

- » **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Formare gli studenti, tramite il curriculum scolastico, la formazione in AS/L e l'orientamento, alle competenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: AZIONI PER LA PROMOZIONE DELL'ISTITUTO PERTINI NEL TERRITORIO IN RELAZIONE ALLE NUOVE ISCRIZIONI.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	ATA	ATA
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori

Responsabile

L'attività di promozione dell'immagine della scuola Pertini presso le scuole medie del territorio, allo scopo di invogliare più studenti possibili ad iscriversi all'Istituto, si può espletare in più fasi:

- visite e contatti dei docenti del Pertini a e con le scuole medie, preferibilmente con quelle appartenenti alle Reti di cui la scuola è membro e con cui condivide progetti e attività;
- contatti da parte degli studenti in uscita dalle medie (III anno) con i nostri docenti, tramite il servizio "LabPertini";
- "Open Day" e condivisione informazioni, didattica orientativa e punti di ascolto delle famiglie in vista dell'iscrizione dei ragazzi. Disponibilità dell'URP (ufficio didattica) e dei referenti per l'Orientamento nel dare informazioni illustrando il PTOF e il sito istituzionale della scuola agli interessati.

Risultati Attesi

Informare in modo capillare sulle attività che si svolgono nella nostra scuola i potenziali studenti del Pertini che ancora frequentano la scuola media (secondaria inferiore), anche creando un apposito spazio di ascolto, anche sul sito WEB, gestito da un docente referente, in grado di rispondere a domande e curiosità durante l'anno scolastico;

Diffondere il curriculum della scuola e le ricchezze didattico-materiali che possiede, in modo da pubblicizzare il Pertini presso la potenziale utenza, presentandone peculiarità e differenze con altri istituti ed invitando ad iscriversi specialmente coloro che abitano vicino, senza pregiudizi sulla etnia o sul sesso, anzi accogliendo come una ricchezza l'arrivo di studentesse donne o di studenti non necessariamente di origini italiane;

Incrementare il numero di chi frequenta gli Open Days organizzati all'uopo e degli iscritti, tenendo una tracciabilità di tale incremento (nel corso del triennio a cui il PTOF si riferisce, anche in relazione alle reali iscrizioni ed alle scuole ed ai comuni di provenienza.

❖ **"JOB START": ORIENTAMENTO IN USCITA E PREPARAZIONE ALL'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO.**



Descrizione Percorso

Quante volte, lavorando in classe o svolgendo attività didattiche di vario tipo con le nostre classi, ci siamo posti il problema di come non vanificare il tempo speso nell'acquisizione di conoscenze e abilità (che, se non coltivate, tendono ad essere rimosse e considerate episodiche dagli allievi stessi) e di rendere fattive ed orientate al domani lavorativo dei ragazzi tutte le competenze acquisite a scuola? E' probabilmente il sogno di tutti gli insegnanti e i dirigenti dare un senso all'attività scolastica, anzitutto stimolando gli studenti a credere in ciò che fanno ma anche invogliandoli a studiare e formarsi con serietà e consapevolezza, unendo lo studio ad un modo maturo di essere e comportarsi nei diversi contesti. A tale scopo, i progetti di alternanza, le uscite didattiche, la didattica per competenze, le informazioni sull'università o le accademie offrono un momento di riflessione, quando non un vero e proprio modello di attività tecnico-pratica che precorre l'inserimento dei discenti nel mondo del lavoro. L'insieme di queste attività ricade nel programma di "Orientamento in uscita" che l'istituto svolge.

L'area gestita dalla F.S. *Orientamento* relativa all'orientamento in uscita si pone come interfaccia tra il percorso curricolare dei nostri studenti e l'esterno, ovvero il mondo del lavoro, che richiede sempre più professionalità e flessibilità, le istituzioni territoriali e le Università. A quest'area appartengono diverse attività curricolari ed extracurricolari che mirano al potenziamento delle competenze disciplinari e professionali degli studenti, per aiutarli nelle loro scelte post secondaria, sia professionali che di proseguimento degli studi: □

visite aziendali, *workshop*, fiere di settore; □

attività di orientamento in ambito universitario; □

educazione all'imprenditorialità attraverso incontri con le associazioni professionali di settore; □

tutte le attività di laboratorio e di stage curricolari ed extracurricolari, anche all'estero, relative all'alternanza scuola-lavoro.

Destinatari: alunni delle classi del secondo biennio e del V anno.

Il percorso si prefigge dunque di unire al successo formativo anche la continuità oltre il diploma delle competenze acquisite, preferibilmente tramite la creazione di



una sacca di impiego degli stessi studenti stagisti nelle aziende con cui la scuola ha collaborato in AS/L, che entreranno a far parte di una banca dati dell'Istituto soggetta a monitoraggio. Non va sottovalutato ovviamente l'aspetto della auto-imprenditorialità.

Le competenze linguistiche certificate possono agire da stimolo alla possibilità di lavoro all'estero da parte di un significativo numero di nostri studenti.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Proseguire i contatti con aziende del territorio per effettuare stage e formazione nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati a distanza]

Aumentare il numero di iscritti all'Università e creare collegamenti e cooperazioni con enti e aziende esterne.

» "Priorità" [Risultati a distanza]

Formare gli studenti, tramite il curriculum scolastico, la formazione in AS/L e l'orientamento, alle competenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

"Obiettivo:" Potenziare l'orientamento in uscita creando dei ponti con le università e promuovendo incontri con esperti.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati a distanza]

Aumentare il numero di iscritti all'Università e creare collegamenti e cooperazioni con enti e aziende esterne.

» "Priorità" [Risultati a distanza]

Formare gli studenti, tramite il curriculum scolastico, la formazione

in AS/L e l'orientamento, alle competenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ATTIVITÀ DIDATTICA FUNZIONALE ALL'ORIENTAMENTO.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	ATA
	Genitori	Studenti
		Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni
		aziende promotrici di stage e attività, università, accademie, soggetti interessati

Responsabile

La Funzione Strumentale Orientamento, i coordinatori di classe, i referenti ed i tutor dell'AS/L.

L'attività, interessando trasversalmente sia l'alternanza scuola lavoro che l'orientamento in uscita, prevede la partecipazione delle classi del triennio, con una maggior percentuale attesa degli studenti del quinquennio, ad uscite didattiche proiettate alla conoscenza di realtà formative e lavorative connesse con la loro specializzazione d'indirizzo, costituendo tale esperienza anche il presupposto del loro credito scolastico e formativo.

Inoltre l'esperienza di AS/L può profilarsi come presupposto del domani lavorativo degli studenti. Quindi sono da incentivare le visite e i contatti con l'esterno e la partecipazione ad eventi formativi, a lezioni universitarie, a visite ad aree di interesse logistico e infrastrutturale, come porti, aeroporti e sedi o stazioni delle Ferrovie dello Stato, a realtà produttive (aziende vitivinicole, centrali del latte, istituti zooprofilattici) e commerciali (centri commerciali) della zona.

La scuola deve includere nel percorso e nell'attività svolta non soltanto la verifica delle competenze acquisite utili ai contatti con l'esterno ma deve anche preparare lo studente a sapere redigere un *curriculum vitae* in formato europeo ed una domanda di assunzione. Andranno privilegiate le "eccellenze" ma si incoraggeranno tutti gli studenti, con una particolare attenzione per l'Inclusione scolastica.

Risultati Attesi

Partecipazione di un buon numero di studenti e commentata in classe, soggetta a monitoraggio nel corso del triennio agli eventi formativi proposti (stage, visite guidate, incontri con enti, aziende, università, accademie, uscite didattiche);

Collocamento, soggetto a monitoraggio, dei nostri diplomati nelle aziende partner dell'AS/L o nelle realtà produttivo-commerciali della zona;

Aumento del numero degli iscritti all'Università nel corso del triennio;

Coinvolgimento dell'Inclusione nelle attività proposte.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'innovazione, nel mondo scolastico attuale, è rappresentata dalla introduzione di nuove pratiche didattiche nel processo di insegnamento - apprendimento, dal concetto di società della conoscenza, intesa come "*learning community*" aperta all'apprendimento permanente (formale ed informale) e, soprattutto, dall'implementazione delle TIC e dei linguaggi digitali negli istituti scolastici, successiva alla nascita del PNSD, pilastro fondamentale della legge di riforma



107/2015.

Per quanto riguarda le pratiche didattiche, queste si arricchiscono decisamente con l'uso consapevole degli strumenti digitali a scuola, senza creare dipendenze nei discenti (la normativa italiana vieta espressamente agli studenti l'uso degli strumenti tecnologici non contestualizzati al lavoro scolastico e diversi studi dimostrano il rischio che web e social media rappresentano per gli adolescenti) ma sfruttando le potenzialità della tecnologia informatica per apprendere non solo dati tecnici ma anche per conservare il sapere tradizionale e fondamentale. Si profila dunque, in un indirizzo come quello tecnologico, ben rappresentato in questo Istituto, l'utilizzo della competenza informatica per la digitalizzazione di dati culturali (ad esempio la creazione di banche dati bibliografiche, di piattaforme di condivisione didattica e di conservazione delle esperienze della scuola: AS/L, prodotti culturali e didattici, giornali, raccolte di enti e aziende che dopo il diploma possano "riassorbire" gli *stagisti* dell'AS/L come personale retribuito).

Tra le pratiche innovative va certamente incluso l'ampliamento delle competenze linguistiche, come suggerito dalle Raccomandazioni Europee (prima fra tutte quella del 2006 sulle 8 competenze chiave) e dai vari pronunciamenti a livello di politica comunitaria. Questa può essere raggiunta anzitutto tramite la diffusione della metodologia CLIL, non soltanto al V anno della secondaria superiore (dove sarà prevista l'adozione di un *textbook* apposito, ad es. della Oxford Press o di altre case editrici ospitate dall'Istituto) ma anche nel corso del quinquennio, oltre che con la possibilità di istituire gemellaggi fisici ed informatici (piattaforme e-Twinning) e scambi culturali con i paesi europei.

Relativamente alle azioni del PNSD, si consulti la sezione relativa, presente in OFFERTA FORMATIVA.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

CONTENUTI E CURRICOLI

Un aspetto innovativo e finalizzato alla crescita degli studenti quali cittadini europei, in coerenza con le competenze chiave europee, è quello legato alle competenze linguistiche, oggi necessarie in ogni contesto sociale, formativo e lavorativo. A tale fine, ci sembra utile l'implementazione ed il consolidamento



della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), ovvero la veicolazione di contenuti disciplinari tramite una lingua straniera.

La sperimentazione tenuta nelle classi in seguito alla formazione di alcuni docenti nell'a.s. 2018/19 ha prodotto buoni risultati, producendo interesse e curiosità negli studenti ed un innalzamento delle performances didattiche nelle classi, evidentemente arricchite da questa sorta di metodologia "mista", consistente nell'uso della lingua straniera (INGLESE) "piegata" all'apprendimento degli argomenti del programma, unitamente all'impiego di strategie didattiche quali *peer education, collaborative learning, cooperative learning, shadowing, jigsaw method*, etc... Pertanto si prevede di dare continuità all'impiego di tale metodologia didattica, riprendendola durante l'anno tramite l'uso della lingua veicolare per sintetizzare le unità apprese, prepararsi ai viaggi di istruzione, completare l'apprendimento della LS, affrontare determinati segmenti didattici del programma, anche in relazione alle materie specialistiche di indirizzo ed all'esame di Stato.

Si allega pdf (fonte: INDIRE) con links di riferimento.

ALLEGATI:

CLIL indire with links.pdf

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

CREAZIONE DI BANCHE DATI come strumento di comunicazione e di bilancio sociale.

L'attività, connessa ai rapporti dell'Istituzione scolastica con l'esterno, tramite l'AS/L, l'Orientamento in entrata ed uscita e le Reti di Scuole (cfr. apposite sezioni del PTOF), può svolgersi anche in situazione di apprendimento di classe (laboratorio informatico), relativamente a tutte le azioni che la scuola ha intrapreso e svolge per il triennio in oggetto.

- Banca dati dell'AS/L: creazione di uno "storico" delle attività di alternanza relativo al triennio di riferimento, con: tipologia di attività, aziende partner, partecipanti, risultati, eventuali studenti *stagisti* assunti dopo il diploma;

- Banca dati dell'Orientamento: memoria digitalizzata delle attività svolte e della loro continuità lavorativa dopo il diploma, stima statistica relativa ai diplomati che proseguono gli studi e a quelli che trovano lavoro dopo il diploma, monitoraggio nel corso del triennio (raccolta dati, grafici statistici);

- Creazione di un giornale telematico di istituto (piattaforma digitale) dove pubblicare i dati e scambiare opinioni.

I dati stimati possono arricchire l'area Orientamento pubblicizzando in modo positivo l'Istituto nel territorio.

Relativamente all'innovazione nei rapporti con l'esterno, si veda AS/L e Reti di Scuole.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Didattica immersiva	Altri progetti
Avanguardie educative DENTRO FUORI LA SCUOLA - SERVICE LEARNING	Edmondo	E-twinning
Avanguardie educative APPRENDIMENTO AUTONOMO E TUTORING		
Avanguardie educative DEBATE		
Avanguardie educative INTEGRAZIONE CDD / LIBRI DI TESTO		
Avanguardie educative SPAZIO FLESSIBILE (Aula 3.0)		

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO

ISTITUTO/PLESSI**CODICE SCUOLA**

P.ZZA FRASCONI

RMRI053018

A. MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Competenze comuni:

a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello b2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

di indirizzo

- comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.
- utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
- utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.
- individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
- utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti .
- garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione .
- gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI**ISTITUTO/PLESSI****CODICE SCUOLA**

N.GARRONE

RMRC05301G

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE**ISTITUTO/PLESSI****CODICE SCUOLA**

SANDRO PERTINI

RMTD05301V

A. AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO

Competenze comuni:

a tutti i percorsi di istruzione tecnica

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

di indirizzo

- riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare

riferimento alle attività aziendali.

- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

VIA NAPOLI

RMTF053015

A. INFORMATICA

Competenze comuni:

a tutti i percorsi di istruzione tecnica

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in

prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

di indirizzo

- scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali
- descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
- gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza
- gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali
- configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti
- sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza

Nell'articolazione "Informatica", con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

B. TELECOMUNICAZIONI

Competenze comuni:

a tutti i percorsi di istruzione tecnica

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

di indirizzo

- scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali
- descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
- gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza
- gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali
- configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti
- sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza

Nell'articolazione "Telecomunicazioni", viene approfondita l'analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di

telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
VIA DELLA STELLA	RMTN05301R

A. TURISMO

Competenze comuni:

a tutti i percorsi di istruzione tecnica

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

di indirizzo

- Riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico,

- i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica,

- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.

- individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.

- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.

- riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.

- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore turistico.

- analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.

- contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.

- progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.

- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.

- utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

Approfondimento

Per il triennio 2019-20 si prevede di raggiungere i seguenti traguardi:

DIMINUIRE:

- il numero degli studenti sospesi e non ammessi al biennio,

- gli abbandoni e i trasferimenti in tutti gli indirizzi,

- le differenze di punteggio rispetto a scuole con contesto economico e culturale simile;

RIDURRE:

- il numero delle sanzioni disciplinari, affiancando ad esse altre modalità di intervento,

- il numero di ingressi/uscite fuori orario;

ACQUISIRE:

- un maggior senso della cittadinanza, tramite l'acquisizione di comportamenti sani, corretti ed adeguati al contesto scolastico e sociale;

INCREMENTARE:

- l'orientamento in entrata;

FAVORIRE:

- stage e formazione in azienda.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SANDRO PERTINI RMTD05301V

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

❖ **QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA: AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO**

QO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	0	0	4	4	4

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
LINGUA INGLESE	0	0	3	3	3
FRANCESE	0	0	3	3	3
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	0	0	3	3	3
INFORMATICA	0	0	2	2	0
ECONOMIA AZIENDALE	0	0	6	7	8
DIRITTO	0	0	3	3	3
ECONOMIA POLITICA	0	0	3	2	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	0	0	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	0	0	1	1	1

Approfondimento

L'Istituto ha prediposto l'attuazione un nuovo indirizzo di studio: "Sistema moda", il quale sarà attivo dall'anno scolastico 2019/20. Tale percorso di studio, rientrante nel settore tecnologico, ha lo scopo di far acquisire allo studente, al termine del percorso quinquennale, competenze specifiche delle diverse realtà ideativo-creative, progettuali, produttive e di marketing del settore tessile, abbigliamento, calzature, accessori e moda. La preparazione dello studente è, altresì, integrata con competenze trasversali di filiera che gli consentono lo sviluppo di sensibilità e capacità di lettura delle problematiche dell'area sistema moda.

Lo studente, infatti, a conclusione del percorso quinquennale, è in grado di assumere, nei diversi contesti d'impiego e con riferimento alle specifiche esigenze, ruoli e funzioni di ideazione, progettazione e produzione di filati, tessuti, confezioni, calzature e accessori, di organizzazione, gestione e controllo della qualità delle

materie prime e dei prodotti finiti; di intervenire, relativamente alle diverse tipologie di processi produttivi, nella gestione e nel controllo degli stessi per migliorare qualità e sicurezza dei prodotti; di agire, relativamente alle strategie aziendali, in termini di individuazione di strategie innovative di processo, di prodotto e di marketing; di contribuire all'innovazione creativa, produttiva e organizzativa delle aziende del settore moda; di collaborare nella pianificazione delle attività aziendali.

Per ulteriori informazioni sul nuovo indirizzo si rinvia alla lettura delle Linee guida (in allegato a questa pagina) e al sito web dell'Istituto (www.pertinigenzano.gov.it), riportante notizie approfondite sulle caratteristiche del "Sistema moda".

ALLEGATI:

Linee-guida-SistemaModa-con-quadro-orario.pdf

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

SANDRO PERTINI (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

L'Istituto, attraverso le attività dei Dipartimenti, è attualmente impegnato nella formale costruzione di un curriculum di Istituto che, prendendo come base le Linee Guida e le Indicazioni Nazionali della riforma degli Istituti Tecnici e Professionali, utilizzi l'esperienza didattica già maturata in questi anni per meglio dettagliare le conoscenze, le abilità e le competenze degli studenti in armonia con il contesto culturale e locale, le esigenze del territorio e le abilità di base, le capacità e le difficoltà che gli allievi dell'Istituto manifestano. Il Curriculum d'Istituto individua gli obiettivi formativi, culturali, professionali che l'I.I.S.S. "Sandro Pertini" mira a garantire a tutti i propri studenti. Il diploma o il passaggio ad un ciclo superiore sono possibili solo se lo studente ha raggiunto almeno gli obiettivi minimi fissati rispetto agli standard adottati. L'adozione degli standard non pregiudica in nessun modo obiettivi più elevati o più specialistici o più complessi che si rendessero possibili in circostanze più favorevoli: buon livello della

classe, opportunità particolari (stage, progetti, eventi ecc.), o nelle iniziative di valorizzazione delle eccellenze. Gli standard indicano conoscenze disciplinari in funzione delle conoscenze, abilità, competenze che appartengono allo studente come soggetto dell'apprendimento. Ciò permette di assumere come obiettivi formativi le competenze trasversali alle varie discipline. L'insieme degli standard d'Istituto rappresenta il curricolo dell'I.I.S.S. "Sandro Pertini". Gli standard, annualmente rivisti e aggiornati, sono pubblicati sul sito web dell'Istituto. Analogamente sono pubblicati sul sito anche i piani di lavoro annuali di ciascun docente. Nella programmazione didattica si intende garantire a tutti gli allievi la possibilità di raggiungere gli obiettivi minimi di apprendimento. A tal fine si attiveranno:

- interventi mirati al conseguimento di un adeguato metodo di studio
- incentivazione della motivazione ad apprendere
- attività per il recupero delle carenze accertate
- percorsi individualizzati per fasce di livello
- lavori di gruppo

Si intende inoltre promuovere varie iniziative volte alla valorizzazione delle attitudini individuali:

- approfondimenti di contenuti di particolare interesse
- ricerche e relazioni su argomenti vari
- moduli individualizzati
- partecipazione a stage
- attività che comportino l'utilizzazione delle nuove tecnologie
- forme di flessibilità del gruppo classe, indirizzate al recupero e al potenziamento

In linea con le indicazioni ministeriali che invitano a superare i "particolarismi" nella programmazione didattica, si intende avviare un approccio diverso ai curricoli tradizionali. Nello specifico si progetteranno:

- percorsi didattici inter e/o pluridisciplinari, da definire in sede di dipartimenti e Consiglio di Classe da svolgere anche con l'aiuto di ulteriore organico;
- unità didattiche comuni, che potrebbero essere svolte da più insegnanti della stessa disciplina, ognuno nella propria classe ma con possibilità di confronto o raccordo. Ogni unità didattica o percorso didattico progettato da ciascun Consiglio di Classe esplicita obiettivi, contenuti, attività, tempi di svolgimento e modalità di verifica dei risultati raggiunti. (Relativamente alle specificità curriculari e didattiche proprie di ogni indirizzo si veda la sezione apposita qui di seguito; mentre in EVENTUALE APPROFONDIMENTO sono reperibili informazioni relative ai PON approvati).

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Per curricolo verticale si intende la costruzione di un curricolo educativo-disciplinare che abbia continuità nel corso del quinquennio e lungo tutto il percorso scolastico del discente, tramite l'approfondimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari nei vari gradi ed indirizzi di scuola. Per quanto riguarda l'indirizzo tecnico un aspetto qualificante (comune agli altri indirizzi) del curricolo è ad esempio la promozione del

concetto di legalità tra biennio e triennio attraverso le discipline storiche e quelle giuridiche, con particolare attenzione all'uso consapevole delle tecnologie mentre, relativamente alle discipline di indirizzo, la continuità disciplinare caratterizza lo studio della Tecnologia Informatica, via via piu' approfondita, anche in relazione alle innovazioni nel campo digitale ad alle sue potenzialità in ambito lavorativo ed ecologico. In generale, l'indirizzo e le sue varie articolazioni si caratterizzano per la conoscenza tecnologica, declinata a seconda del profilo didattico. L'affinamento delle abilità tecniche (economiche, informatiche, aziendali, scientifiche, comunicative, industriali) si svolge lungo il quinquennio con la finalità di acquisire le necessarie competenze per interfacciarsi con il mondo produttivo moderno, dove la tecnologia è alla base di una serie di ambiti, anche immateriali, nei quali il cittadino europeo deve sapersi muovere con disinvoltura e adeguatezza

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La trasversalità disciplinare risiede in quella lettura ed applicazione epistemologica e tecnologica che fa da trama e da sostrato ad un curriculum coerente, omogeneo e finalizzato all'acquisizione di saperi e competenze spendibili durante il quinquennio ma soprattutto dopo il diploma. Dunque l'acquisizione delle conoscenze dovrebbe, in tutti gli indirizzi tecnici (economico, turistico, industriale) e professionali (IPSA) essere accompagnata da una materializzazione di tali conoscenze in ambiti differenti. Ciò si attua già con l'Alternanza Scuola Lavoro, dove l'apprendimento pratico (il "learning by doing" di cui parla il filosofo e pedagogista Dewey) rispecchia l'apprendimento teorico in contesti differenziati, sia virtuali che, nel miglior caso, reali. Dunque, per dare un maggiore senso all'acquisizione dei saperi, la matrice tecnico-tecnologica su cui si fondano i nostri indirizzi dovrebbe avere un riscontro fattivo in progetti ed attività legati alle Reti di Scuole ed all'Alternanza Scuola Lavoro, ad esempio tramite il lavoro simulato presso gli Enti Locali (anche per l'ambito didattico relativo all'Inclusione), la messa in pratica di azioni quali l'uso di strumenti tecnologici (da una videocamera ad un motore, da un computer ad uno strumento tecnico in genere), da effettuare in aziende o officine, l'organizzazione e supervisione di un lavoro nell'intero suo svolgimento, dall'inizio alla fine, attraverso le sue fasi e la restituzione dei risultati o dati. Inoltre, la tecnologia acquisita può avere un riscontro non solo in contesti materiali, ma anche immateriali, come ad esempio la creazione di banche dati bibliografiche, di memorie di esperienze scolastiche vissute dagli stessi alunni, di archivi dell'AS/L, di mostre documentarie, di informatizzazione di dati culturali (vedi sezione INNOVAZIONE). E' pertanto auspicabile la partecipazione degli studenti, con le

loro competenze tecniche, ad iniziative non soltanto prettamente tecniche e strettamente connesse al loro indirizzo, ma anche culturali quali mostre, scavi archeologici con rilevazione grafica dei dati/oggetti, visite guidate, azioni di tutela e promozione del territorio in coerenza con i progetti ed i PON in cui la scuola è coinvolta. Per ciò che riguarda l'attività tecnico-pratica, non si esclude di potere impiegare le competenze acquisite dagli studenti in situazioni interne alla scuola, relative a guasti o riparazioni di macchinari e strumentazione, unitamente all'applicazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, su cui la popolazione studentesca frequentante l'istituto dovrebbe essere formata (almeno il triennio). Va peraltro ricordato che la trasversalità del sapere e del saper fare riguarda anche le competenze chiave europee di cittadinanza più volte citate nel presente PTOF triennale, derivanti dalle Raccomandazioni del Consiglio europeo 2006 e 2018. Non sarebbe giusto ridurre il rapporto tra competenze digitali e carriera ad un fascio di percorsi specialistici affini all'informatica. Il mondo del lavoro, e la società in generale, richiedono con sempre maggior vigore competenze cosiddette "trasversali", come il problem solving, il pensiero laterale e la capacità di apprendere. In questo, il digitale offre un traino fondamentale. Le opportunità dell'autoimprenditorialità nell'era digitale (con le loro necessità formative), sono un modo notevole per sviluppare competenze attraverso la pratica e, contemporaneamente, produrre soluzioni di impatto. A questo è fondamentale aggiungere la consapevolezza che occorre riavvicinare i ragazzi alle carriere scientifiche in ambito STEAM (acronimo di science, technology, engineering, arts, and mathematics), con una attenzione particolare al divario di genere" (dal PNSD, p. 30).

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il curricolo delle competenze chiave di cittadinanza si basa sulle Raccomandazioni europee del 2006 e del 2018. Le prime competenze, individuate nel 2006, si sono arricchite con la Raccomandazione del 22 maggio del 2018, di una maggiore consapevolezza e necessità applicativa a tutti gli ambiti del sapere, formali e non, e ad una fascia sempre più stratificata di "apprendenti". Le competenze chiave del 2018 sono allegare qui di seguito. Le 8 competenze chiave europee promosse nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2006 sono:
Comunicazione nella madrelingua
Comunicazione nelle lingue straniere
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
Competenza digitale
Imparare ad imparare
Competenze sociali e civiche
Spirito di iniziativa e imprenditorialità
Consapevolezza ed espressione culturale
1. Comunicazione nella

madrelingua Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali. 2. Comunicazione nelle lingue straniere Padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, al livello B2 di padronanza del quadro europeo di riferimento per le lingue (QCER). (A tale proposito si rimanda alla metodologia CLIL, implementata ed impiegata nel curriculum dell'Istituto Pertini). 3. Competenze matematiche Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative. Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni. 4. Competenza digitale Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare. 5. Imparare a imparare Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento; acquisire abilità di studio. 6. Competenze sociali e civiche Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone. 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità Risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse. 8. Consapevolezza ed espressione culturale Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo

ALLEGATO:

COMPETENZE CHIAVE 2018.PDF

Utilizzo della quota di autonomia

Si tratta di una quota oraria del piano di studi che viene rimessa direttamente alle singole istituzioni scolastiche. Con tale quota è possibile:

- potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio
- attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa. Inoltre, nell'ambito delle dotazioni organiche del personale docente determinate annualmente, è prevista la possibilità di assegnare un contingente potenziato di organico alle singole istituzioni scolastiche e/o di renderlo disponibile attraverso gli accordi di rete.

VINCOLI: L'utilizzo della quota di autonomia

- non deve determinare esuberi di personale né nell'immediato né a regime
- non può essere superiore al 20% dell'orario complessivo delle lezioni previsto per il primo biennio e per il complessivo triennio. Inoltre
- ciascuna disciplina non può essere ridotta in misura superiore al 20% del monte ore previsto per ciascun percorso di studio
- le attività e gli insegnamenti scelti autonomamente dalle istituzioni scolastiche devono essere coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente definito in relazione al percorso di studi prescelto
- gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti facoltativi prescelti
- la valutazione dei risultati di apprendimento delle materie facoltative concorre alla valutazione complessiva
- le richieste degli studenti sono formulate all'atto delle iscrizioni alle classi. L'utilizzo della quota di autonomia determina la modifica dei contributi orari delle varie discipline coinvolte ai fini della costituzione degli organici.
- La scelta dell'utilizzo della quota di autonomia deve essere deliberata dal collegio dei docenti e motivata nel POF con l'indicazione delle modalità di raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti per ciascuna disciplina, soprattutto per quelle per le quali si prevede una riduzione oraria.

Insegnamenti opzionali

Gli insegnamenti opzionali vanno inseriti nel PTOF triennale in seguito a dichiarata necessità o richiesta degli stessi da parte del territorio (utenza e stakeholder) e attivati previa approvazione del Collegio Docenti. Pertanto per il primo anno del nuovo PTOF non sono previste novità, fatta eccezione per gli insegnamenti caratterizzanti gli indirizzi tradizionali e di recente attivazione. Non si esclude di arricchire il curriculum con insegnamenti di lingua straniera o laboratori formativi orientati alla gestione di particolari programmi o piattaforme informatizzate o al collocamento dei diplomati.

NOME SCUOLA

N.GARRONE (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

Vedere Via della Stella, indirizzo Tecnico Economico, TURISTICO.

NOME SCUOLA

P.ZZA FRASCONI (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

Plesso soppresso: l'indirizzo IPSIA si trova attualmente nella sede centrale ("Sandro Pertini", Napoli 3). Si riporta qui comunque il CURRICOLO D'ISTITUTO caratterizzante l'indirizzo IPSIA, con l'allegato normativo DPR 87/2010 che ne esplica la finalità e modalità didattiche. IPSIA: Nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", l'opzione "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti elettrici, elettromeccanici, termici, industriali e civili, e relativi servizi tecnici. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica", opzione "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali" consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di competenze: 1) Comprendere, interpretare e analizzare schemi di apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili; 2) Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza; 3) Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione, nel contesto industriale e civile; 4) Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite; 5) Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le

regolazioni degli apparati e impianti industriali e civili di interesse; 6) Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte degli apparati e impianti industriali e civili, collaborando alle fasi di installazione, collaudo e di organizzazione-erogazione dei relativi servizi tecnici; 7) Agire nel sistema di qualità, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficienti ed efficaci. Nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", l'opzione "Manutenzione mezzi di trasporto" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti inerenti i mezzi di trasporto di interesse, terrestri, aerei o navali, e relativi servizi tecnici. A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica" - opzione "Manutenzione mezzi di trasporto" consegue i risultati di apprendimento descritti di seguito descritti in termini di competenze: 1 Comprendere, interpretare e analizzare la documentazione tecnica relativa al mezzo di trasporto; 2 Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche; 3 Seguire le normative tecniche e le prescrizioni di legge per garantire la corretta funzionalità del mezzo di trasporto e delle relative parti, di cui cura la manutenzione nel contesto d'uso; 4 Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite; 5 Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti relativi al mezzo di trasporto; 6 Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte del mezzo di trasporto e degli impianti relativi, collaborando alle fasi di installazione, collaudo ed assistenza tecnica degli utenti; 7 Agire nel sistema di qualità, gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste

ALLEGATO:

DPR 87 DEL 2010.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

(cfr. sezione di apertura del CURRICOLO D'ISTITUTO, ISTITUTO PRINCIPALE).

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

(cfr. sezione di apertura del CURRICOLO D'ISTITUTO, ISTITUTO PRINCIPALE).

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

(cfr. sezione di apertura del CURRICOLO D'ISTITUTO, ISTITUTO PRINCIPALE).

Utilizzo della quota di autonomia

(cfr. sezione di apertura del CURRICOLO D'ISTITUTO, ISTITUTO PRINCIPALE).

Insegnamenti opzionali

(cfr. sezione di apertura del CURRICOLO D'ISTITUTO, ISTITUTO PRINCIPALE).

NOME SCUOLA

SANDRO PERTINI (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il plesso coincide con la sede centrale dell'Istituto Sandro Pertini, via Napoli 3. Di fatto, dunque, l'indirizzo Tecnico Economico si trova nella sede centrale, ma in un'ala dell'edificio opposta all'Indirizzo Tecnico Industriale, per il quale si veda la sezione: via Napoli. AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING. Il diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale. Relazioni internazionali per il Marketing: Rivolto a chi è portato per le lingue straniere, ha predisposizione per le attività di relazione e di comunicazione, è interessato al mondo delle aziende, in particolar modo quelle operanti nei contesti internazionali, è un corso di studi caratterizzato dallo studio di tre lingue straniere, dell'Economia aziendale, delle

Relazioni internazionali, delle Tecnologie della comunicazione. Queste discipline connotano la figura del “Tecnico in relazioni internazionali e marketing”. Esperto nelle questioni riguardanti la gestione aziendale nella sua interezza (aspetti amministrativo, finanziario e commerciale), il suo profilo si caratterizza per le specifiche competenze nell’ambito della comunicazione aziendale con l’utilizzo di tre lingue straniere, per l’utilizzo di appropriati strumenti tecnologici, per il supporto alla gestione dei rapporti aziendali internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e diversi contesti lavorativi. Sbocchi lavorativi: impiego in settori commerciali e industriali, principalmente per la cura dei rapporti con l’estero ma anche per la gestione amministrativa e contabile impiego nel settore turismo (agenzie viaggio, tour operators) Impiego nel settore della pubblicità e della comunicazione impiego nella organizzazione di eventi, convegni, fiere commerciali impiego in aziende pubbliche e private accesso ad ogni tipo di Università

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Per curricolo verticale si intende l'aspetto di continuità connesso all'approfondimento disciplinare che via via si attua nel corso dello svolgersi di un curricolo scolastico, attraverso i gradi e gli ordini di scuola. In questo indirizzo, la continuità nell'approfondimento lungo il quinquennio è data dalle materie economico-aziendali, giuridiche, scientifiche e linguistiche, che studiate con serietà e continuità assicurano allo studente la possibilità di integrarsi con successo sia nella prosecuzione degli studi sia nel campo lavorativo, anche estero.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

(cfr. sezione di apertura del CURRICOLO D'ISTITUTO, ISTITUTO PRINCIPALE).

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

(cfr. sezione di apertura del CURRICOLO D'ISTITUTO, ISTITUTO PRINCIPALE).

Utilizzo della quota di autonomia

(cfr. sezione di apertura del CURRICOLO D'ISTITUTO, ISTITUTO PRINCIPALE).

Insegnamenti opzionali

(cfr. sezione di apertura del CURRICOLO D'ISTITUTO, ISTITUTO PRINCIPALE).

NOME SCUOLA

VIA NAPOLI (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

Come asserisce la legge (D.P.R 88/10), l'identità degli istituti tecnici e' connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità e' espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Nel plesso di via Napoli 3 sono presenti due indirizzi dell'ISTITUTO TECNICO. L'indirizzo TECNICO - ECONOMICO, con profilo "AMMINISTRAZIONE, FINANZA, MARKETING", prevede l'acquisizione di competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e dei processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti del marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire all'innovazione e al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa titanica inserita nel contesto internazionale. L'articolazione "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING" declina il profilo tramite il riferimento all'ambito della comunicazione aziendale (utilizzo di tre lingue straniere e di appropriati strumenti tecnologici) e tramite la collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi (vd. sezione apposita) L'indirizzo TECNICO - TECNOLOGICO si caratterizza per il profilo "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA", che forma le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi. INDIRIZZO TECNICO-TECNOLOGICO: Il profilo dell'Istituto Tecnico del Settore Tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle

metodologie di progettazione e di organizzazione. Per affrontare questo percorso è utile una certa familiarità con l'uso del computer e la passione per i linguaggi dell'informatica e della matematica. Occorrono buone capacità logiche, precisione, curiosità e versatilità e una buona dose di interesse per l'utilizzo e l'evoluzione delle nuove tecnologie associata alla capacità di risoluzione dei problemi. Al termine del corso l'allievo/a sarà in grado di: Conoscere i sistemi informatici e di elaborazione dell'informazione, le applicazioni web, le reti e gli apparati di comunicazione; Analizzare, progettare, installare e gestire sistemi e reti informatiche Contribuire alla gestione di progetti tenendo conto della normativa in materia di sicurezza e di privacy; Collaborare alla progettazione di attività allo scopo di migliorare la qualità dei prodotti; Gestire progetti e processi di produzione; Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti; Sviluppare software per reti locali o servizi a distanza; Buone capacità di comunicazione nella lingua scritta e nella lingua orale nonché buona conoscenza della lingua inglese. Al termine di questo percorso il/la Diplomato/a: avrà accesso a tutti i percorsi universitari; potrà proseguire gli studi nei corsi IFTS, ITS e nei corsi di formazione professionale post-diploma; potrà partecipare a concorsi pubblici; trovare impiego in aziende che operano nell'ambito delle tecnologie informatiche ed elettroniche; svolgere libera professione. L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore dedicate alle attività laboratoriali saranno 264 ore nel primo biennio, 561 ore nel secondo biennio e ben 330 ore nel solo quinto anno. Le attività di laboratorio prevedono la presenza degli insegnanti tecnico-pratici. Nell'articolazione "Informatica" viene approfondita l'analisi, la comparazione e progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo di software. Dal prossimo anno scolastico 2019-20 sarà attivo un nuovo indirizzo di studio. Si tratta del "Sistema Moda", un indirizzo proprio del settore tecnologico. SISTEMA MODA: Il profilo del diplomato in "Sistema Moda", così come si evince dal Regolamento attuativo, è il seguente: Il Diplomato nell'indirizzo Sistema Moda: ha competenze specifiche nell'ambito delle diverse realtà ideativo-creative, progettuali, produttive e di marketing del settore tessile, abbigliamento, calzatura, accessori e moda; integra la sua preparazione con competenze trasversali di filiera che gli consentono sensibilità e capacità di lettura delle problematiche dell'area sistema-moda. Egli è in grado di: assumere, nei diversi contesti d'impiego e con riferimento alle specifiche esigenze, ruoli e funzioni di ideazione, progettazione e produzione di filati, tessuti, confezioni, calzature e accessori, di organizzazione, gestione e controllo della qualità delle materie prime e dei prodotti finiti; intervenire, relativamente alle diverse tipologie di processi produttivi, nella gestione e nel controllo degli stessi per migliorare qualità e sicurezza dei prodotti; agire, relativamente alle

strategie aziendali, in termini di individuazione di strategie innovative di processo, di prodotto e di marketing; contribuire all'innovazione creativa, produttiva e organizzativa delle aziende del settore moda; collaborare nella pianificazione delle attività aziendali." Il profilo completo ed il piano di studi sono consultabili dalla pagina specifica. Dal seguente link è possibile visionare il video realizzato da RAISCUOLA per la presentazione del nuovo indirizzo: <http://www.raiscuola.rai.it/articoli-programma/orientamento-scolastico-sistema-moda/13632/default.aspx> Si allega D.P.R. 88/2010 con allegati.

ALLEGATO:

D.P.R. 88 DEL 2010 CON ALLEGATI.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

Per curricolo verticale si intende la costruzione di un curricolo educativo-disciplinare che abbia continuità nel corso del quinquennio e lungo tutto il percorso scolastico del discente, tramite l'approfondimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari nei vari gradi ed indirizzi di scuola. Per quanto riguarda l'indirizzo tecnico un aspetto qualificante del curricolo è ad esempio la promozione del concetto di legalità tra biennio e triennio attraverso le discipline storiche e quelle giuridiche mentre, relativamente alle discipline di indirizzo, la continuità disciplinare caratterizza lo studio della Tecnologia Informatica, via via piu' approfondita, anche in relazione alle innovazioni nel campo digitale. In generale, l'indirizzo e le sue varie articolazioni si caratterizzano per la conoscenza tecnologica, declinata a seconda del profilo didattico. L'affinamento delle abilità tecniche (economiche, informatiche, aziendali, scientifiche, comunicative, industriali) si svolge lungo il quinquennio con la finalità di acquisire le necessarie competenze per interfacciarsi con il mondo produttivo moderno, dove la tecnologia è alla base di una serie di ambiti, anche immateriali, nei quali il cittadino europeo deve sapersi muovere con disinvoltura e adeguatezza.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La trasversalità disciplinare risiede in quella lettura ed applicazione epistemologica e tecnologica che fa da trama e da sostrato ad un curricolo coerente, omogeneo e finalizzato all'acquisizione di saperi e competenze spendibili durante il quinquennio ma soprattutto dopo il diploma. Dunque l'acquisizione delle conoscenze dovrebbe, in tutti gli indirizzi tecnici, essere accompagnata da una materializzazione di tali conoscenze in

ambiti differenti. Ciò si attua già con l'Alternanza Scuola Lavoro, dove l'apprendimento pratico (il "learning by doing" di cui parla il Dewey) rispecchia l'apprendimento teorico in contesti differenziati, sia virtuali che, nel miglior caso, reali. Dunque per dare un maggiore senso all'acquisizione dei saperi, la matrice tecnico-tecnologica su cui si fondano i nostri indirizzi dovrebbe avere un riscontro fattivo in progetti ed attività legati alle Reti di Scuole ed all'Alternanza Scuola Lavoro, ad esempio tramite il lavoro simulato presso gli Enti Locali (anche per l'ambito didattico relativo all'Inclusione), la messa in pratica di azioni quali l'uso di strumenti tecnologici (da una videocamera ad un motore, da un computer ad uno strumento tecnico in genere), da effettuare in aziende o officine, l'organizzazione e supervisione di un lavoro nell'intero suo svolgimento, dall'inizio alla fine, attraverso le sue fasi e i risultati o dati. Inoltre, la tecnologia acquisita può avere un riscontro non solo in contesti materiali, ma anche immateriali, come ad esempio la creazione di banche dati bibliografiche, di memorie di esperienze scolastiche vissute dagli stessi alunni, di archivi dell'AS/L, di mostre documentarie, di informatizzazione di dati culturali. E' auspicabile la partecipazione degli studenti, con le loro competenze tecniche, ad iniziative culturali quali mostre, scavi archeologici con rilevazione grafica dei dati/oggetti, visite guidate, azioni di tutela e promozione del territorio in coerenza con i progetti ed i PON in cui la scuola è coinvolta. Va peraltro ricordato che la trasversalità del sapere e del saper fare riguarda anche le competenze chiave europee di cittadinanza più volte citate nel presente PTOF triennale, derivanti dalle Raccomandazioni del Consiglio europeo 2006 e 2018.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le 8 competenze chiave europee promosse nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2006 sono: Comunicazione nella madrelingua
Comunicazione nelle lingue straniere Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia Competenza digitale Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Consapevolezza ed espressione culturale

1. Comunicazione nella madrelingua Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
2. Comunicazione nelle lingue straniere Padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, al livello B2 di padronanza del quadro europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- 3.

Competenze matematiche Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative. Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni. 4. Competenza digitale Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare. 5. Imparare a imparare Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento; acquisire abilità di studio. 6. Competenze sociali e civiche Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone. 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità Risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse. 8. Consapevolezza ed espressione culturale Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo

ALLEGATO:

COMPETENZE CHIAVE 2006.PDF

Utilizzo della quota di autonomia

La quota di autonomia del 20% può essere utilizzata per arricchire il tempo scuola con attività concernenti progetti ed attività che scaturiscono dal curriculum scolastico, dall'adesione a particolari eventi o azioni della Rete a cui la scuola appartiene (cfr. sezione di apertura del CURRICOLO D'ISTITUTO, relativa a: ISTITUTO PRINCIPALE).

Insegnamenti opzionali

Vedi sezione d'apertura ISTITUTO PRINCIPALE..

NOME SCUOLA

VIA DELLA STELLA (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

L' Istituto Tecnico Economico Indirizzo Turistico, situato all'interno del parco di villa Carliseppe ad Albano Laziale, assicura elevati livelli di specializzazione in ambiti di lavoro in cui vi è forte richiesta da parte del mercato. E' una scuola moderna, dinamica , giovane, ideale per ragazze e ragazzi che puntano ad avere in tempi rapidi un qualificato sbocco professionale. Durante l'anno vengono organizzati stages presso aziende, studi professionali, hotel e agenzie di viaggio per favorire un primo inserimento nel mondo del lavoro. Grande attenzione viene dedicata all'insegnamento delle lingue straniere. Il percorso di studio permette l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria. In particolare: Scienze del turismo, Economia, Matematica, Giurisprudenza, Lingue e letterature straniere. Il futuro Diplomato avrà una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico e competenze specifiche nel campo: dei fenomeni economici nazionali e internazionali; del diritto pubblico, civile e fiscale; dei sistemi aziendali in generale; della produzione e gestione di servizi e prodotti turistici; della valorizzazione del territorio e delle politiche di marketing; del sistema informativo dell'azienda; degli strumenti informatici e linguistici. Potrà inserirsi nel mondo del lavoro come: direttore o receptionist in alberghi, campeggi, villaggi turistici; promotore o programmatore turistico in agenzie di viaggi e turismo; impiegato in compagnie aeree, porti, aeroporti, consolati; hostess o steward, organizzatore di fiere, congressi. Il Diplomato nel TURISMO ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale. È in grado di: □ gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare

attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio; □ collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata; utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi; □ promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale; □ intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Turismo" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze: □ Riconoscere e interpretare: le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico, i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica, i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse. □ Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico. □ Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi. □ Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie. □ Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico. □ Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile. Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici. □ Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici. □ Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica. □ Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche. □ Acquisire un'ampia formazione nelle discipline umanistiche e nelle lingue straniere Si rimanda al sito istituzionale per i quadri orari e al DPR 88/2010 per i caratteri didattici propri dell'indirizzo.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Vista la spiccata vocazione dell'Indirizzo TURISTICO alla conoscenza del territorio e delle sue specificità turistiche, artistiche, culturali, la continuità curricolare tra diversi ordini e gradi e all'interno del quinquennio stesso dell' istituto si orienta verso il progressivo

approfondimento delle discipline linguistiche, storico-sociali, giuridico-economiche, aziendali-turistiche, scientifiche in un'ottica di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze spendibili durante il corso di studi e dopo il diploma, anche nell'ottica della auto-imprenditorialità e del lavoro in contesti esteri e linguisticamente diversificati, come promosso dalle Competenze Chiave europee.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le competenze trasversali possono svilupparsi tramite attività e progetti, attuabili a partire dal prossimo anno scolastico, inerenti ad un collegamento al PON "POTENZIAMENTO DELL'EDUCAZIONE AL PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO E PAESAGGISTICO". Si propone di svolgere attività previste nel progetto PON: Conoscenza, tutela, formazione sulla conoscenza del proprio territorio e collaborazione con le altre scuole aderenti alla Rete di Ambito Lazio 15. La proposta qui presente ha per oggetto le finalità del PON stesso (http://www.istruzione.it/pon/avviso_patrimonio-artistico.html), traducibili in progetti ed attività inerenti la conoscenza del territorio dal punto di vista storico-artistico e naturale (paesaggio e beni culturali, cfr. Costituzione Italiana, art. 9). Tra queste: visite guidate, recupero e valorizzazione dei siti archeologici insistenti sul territorio (Villa di Pompeo Magno, Villa romana dei Cavallacci), conoscenza di parchi e ville storiche e di emergenze storico-artistiche che insistono nella zona, etc. Si propone di partecipare con alcune classi all'attività del FAI "Apprendisti Ciceroni" (www.fondoambiente.it/il-fai/scuola/progetti-fai-scuola/apprendisti-ciceroni/) in collaborazione con la Rete museale dei Castelli Romani e con il Museo di Albano, con cui saranno presi contatti, anche per attività di AS/L. Sono da considerarsi "competenze trasversali", non soltanto interdisciplinari (lette "in orizzontale"), ma anche "verticali" (approfondite lungo il curricolo temporale del quinquennio) le competenze chiave di cittadinanza promosse dalla Unione Europea nelle Raccomandazioni del 2008 e del 2018, che vanno dal rafforzamento delle competenze linguistiche, tecnico-scientifiche e digitali alle competenze di autoimprenditorialità e consapevolezza culturale, adatte a questo indirizzo di studi.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il curricolo delle competenze chiave tiene conto dei già citati documenti inerenti al problema, quali l'art. 9 della Costituzione Italiana (tutela del paesaggio e dei beni culturali), le raccomandazioni europee sulle Competenze Chiave di cittadinanza europea; le competenze relative agli insegnamenti di discipline storico-sociali ed economiche, che hanno per oggetto lo studio della Costituzione Italiana, la storia del

nostro paese e il rispetto e la tutela del nostro territorio.

Utilizzo della quota di autonomia

La quota di autonomia del 20% può essere utilizzata per arricchire il tempo scuola con attività concernenti progetti ed attività che scaturiscono dal curriculum scolastico, dall'adesione a particolari eventi o azioni della Rete a cui la scuola appartiene (cfr. sezione di apertura del CURRICOLO D'ISTITUTO, ISTITUTO PRINCIPALE).

Insegnamenti opzionali

Insegnamenti opzionali attivabili sono relativi alla specificità dell'indirizzo (cfr. sezione di apertura del CURRICOLO D'ISTITUTO, ISTITUTO PRINCIPALE).

PROFILO CULTURALE INDIRIZZO Tecnico-Turistico (DPR 88/10)

(stralcio dal DPR 88/2010) 2.2 Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore economico Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di: - analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica; - riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto; - riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale; - analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali; - orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale; - intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione; - utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti; - distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali; - agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico; - elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti

informatici e software gestionali; - analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

Approfondimento

N.B.: Il curriculum relativo a ciascun indirizzo va, in questa sezione, ricercato sotto le voci qui di seguito elencate.

ISTITUTO PRINCIPALE, "S.Pertini", via Napoli,3: informazioni introduttive valide per tutti gli indirizzi;

- P.ZZA FRASCONI: indirizzo IPSIA, con sede in via Napoli, 3 (anche se il plesso di Piazza Frasconi è stato soppresso, come spiegato nell'Introduzione al PTOF e l'indirizzo IPSIA si trova nella sede di via Napoli 3, Genzano di Roma);

- SANDRO PERTINI: indirizzo Tecnico Commerciale (via Napoli, 3);

- VIA NAPOLI: indirizzo Tecnico Industriale (via Napoli, 3);

- VIA DELLA STELLA: indirizzo TURISTICO (Albano Laziale).

Si specifica che: PER CIO' CHE RIGUARDA LE INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE, I PROGETTI E LE ATTIVITA' MENZIONATI NELLA SEGUENTE SEZIONE DEL PTOF (Iniziative di ampliamento curricolare), RAPPRESENTANO UNA PARTE DELLA PROGETTAZIONE SCOLASTICA COMPLESSIVA, ESSENDO STATI APPROVATI INSIEME AD ALTRI PROGETTI NELL'ANNO SCOLASTICO 2018-19 E RESTANDO IN ATTESA DI CONFERMA PER GLI ANNI SCOLASTICI SUCCESSIVI.

Si presenta, inoltre, in questo spazio di approfondimento, la finalità di alcuni bandi PON autorizzati, per il cui contenuto si rimanda al sito del MIUR. Si rimane in attesa che il MIUR formalizzi l'autorizzazione per gli altri bandi PON ai quali l'Istituto ha partecipato.

1) **PON (FSE, Asse I, azione 10.2.5A) "CITTADINANZA GLOBALE" (2018):** azioni finalizzate all'innalzamento delle competenze

trasversali di cittadinanza globale. L'obiettivo specifico "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi" prevede anche azioni dirette al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di cittadinanza globale. Le azioni sono finalizzate allo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdependente. Le aree tematiche per gli interventi delle scuole sono: 1. Educazione alimentare, cibo e territorio; 2. benessere, corretti stili di vita; 3. educazione motoria e sport; 4. educazione ambientale.

2) **PON (FSE, Asse I, Azione 10.2.5C) "PATRIMONIO CULTURALE E ARTISTICO DEI CASTELLI ROMANI" (2018):** Per costruire una cittadinanza piena è fondamentale sensibilizzare le studentesse e gli studenti al proprio patrimonio culturale, artistico e paesaggistico con l'obiettivo formativo di educarli alla sua tutela, trasmettendo loro il valore che ha per la comunità, e valorizzandone a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo democratico del Paese. La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del Patrimonio culturale - "Convenzione di Faro" del 2005 e sottoscritta dall'Italia nel 2013, rivendica la conoscenza e l'uso del patrimonio come diritto di partecipazione dei cittadini alla vita culturale e ribadisce il valore del patrimonio culturale sia come fonte utile allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale, sia come modello di sviluppo economico fondato sul principio di

utilizzo sostenibile delle risorse.

3) **PON** (FSE, Asse I, azione 10.1.6A) "**ORIENTAMENTO**" (2018): il PON si inserisce nel quadro di azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi delle Istituzioni scolastiche. Sono previsti percorsi e moduli di didattica orientativa, azioni di informazione orientativa, progetti di continuità, curricoli verticali, nonché azioni di orientamento e sostegno alle scelte e sbocchi occupazionali, collegate ai diversi percorsi formativi scolastici. L'orientamento scolastico in questo momento storico-sociale di transizione è uno dei fattori strategici di sviluppo del paese: è chiaro, infatti, come sia fondamentale l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo, la prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, al fine di garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni.

4) il **PON** (FSE, Asse I, azione 10.2.2A) "**COMPETENZE DI BASE**" (2017) punta a rafforzare le competenze di base delle studentesse e degli studenti, allo scopo di compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, garantendo il riequilibrio territoriale, e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica. Alle scuole è richiesto di proporre approcci innovativi che mettano al centro lo studente i propri bisogni e valorizzino gli stili di

apprendimento e lo spirito d'iniziativa per affrontare in maniera efficace e coinvolgente lo sviluppo delle competenze di base. L'obiettivo è rafforzare le competenze di comunicazione in lingua madre e in lingua straniera, quelle logico-matematiche e le competenze di base in campo scientifico.

5) e 6) **PON (FSE) "ALTERNANZA SCUOLA LAVORO"** in FILIERA (Asse I, azione 10.6.6A) E TRANSNAZIONALE (Asse I, azione 10.6.6B) (2017). I suddetti PON intendono qualificare i percorsi di alternanza scuola-lavoro e prevedono lo sviluppo di percorsi rivolti a studentesse e a studenti del III, IV e V anno delle scuole secondarie di secondo grado, nonché alle studentesse e agli studenti degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Sono previste tre tipologie di intervento:

- progetti di alternanza scuola-lavoro in filiera;
- progetti di alternanza scuola-lavoro in rete di piccole imprese;
- percorsi di alternanza scuola-lavoro e tirocini/stage in ambito interregionale o all'estero.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

❖ **PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER L'INDIRIZZO ITE TUR (TURISTICO)**

Descrizione:

Il progetto ha come obiettivo di coinvolgere gli studenti nella promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico dell'area sud dei Castelli Romani.

Esso prevede attività di stage presso aziende e/o enti pubblici e privati del territorio, con le seguenti finalità:

- coinvolgere gli studenti a sviluppare conoscenze, competenze, abilità che consentano di valorizzare le conoscenze tecniche apprese durante le lezioni curricolari;
- coinvolgere gli studenti nella promozione e nella valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico dei comuni dell'area sud dei Castelli Romani. Si cercherà di ripercorrere le orme del *Grand Tour*, che significa implementare un modello di pianificazione turistica vincente, fortemente ancorato alla cultura, al paesaggio, all'ambiente, all'arte, all'enogastronomia, e oramai indispensabile sia per favorire la rilettura - consapevole e partecipata - delle radici storiche del territorio, sia per promuovere la nuova creatività che muove il pensiero e le opere del presente globalizzato;
- far partecipare a mostre e manifestazioni di settore, nonché a manifestazioni culturali e di volontariato organizzate da enti pubblici e da associazioni private no-profit; ai progetti PON per il potenziamento dell'ASL; ad attività di orientamento all'università e al mondo del lavoro; ad attività di tirocinio presso aziende pubbliche e private operanti nel settore tecnico, in particolare attraverso la sinergia con organizzazioni ed imprese presenti sul territorio locale; ad attività agonistiche organizzate da enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.
- far approfondire le conoscenze, le competenze, le abilità che consentano di valorizzare le conoscenze tecniche apprese durante le lezioni curricolari e le attività di stage all'interno di organizzazioni complesse quali gli enti pubblici e privati di promozione turistica e le aziende (alberghi, agenzie di viaggio, tour operator, aziende di somministrazione di cibi e bevande, aziende di servizi).

MODALITÀ

- Alternanza Scuola-Lavoro presso Struttura Ospitante

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Strutture ricettive e, in generale, afferenti al settore del turismo

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'esperienza svolta dagli studenti viene valutata come credito in sede di scrutinio, come per gli altri indirizzi e le altre attività di AS/L.

La valutazione del progetto di alternanza scuola-lavoro si articola come segue:

La Commissione valuta:

- coerenza ed integrazione tra gli obiettivi del progetto, il curriculum scolastico e le proposte dell'offerta formativa espressi nel POF d'Istituto
- la soddisfazione dei vari attori del progetto

Il Consiglio di Classe valuta:

- l'apprendimento dello studente in relazione al livello di raggiungimento degli obiettivi formativi individuati dal progetto;
- i partner e i tutor esterni in relazione alla disponibilità e al coinvolgimento nell'azione formativa nei confronti dello studente;
- i propri docenti e la qualità del progetto, in relazione ai risultati ottenuti e alle risorse impiegate (efficienza ed efficacia);
- il grado di soddisfazione degli allievi circa l'esperienza svolta attraverso diversi strumenti quali: colloquio, questionari, report.

I tutor valutano:

- il livello di competenza raggiunto dal tirocinante in relazione al progetto formativo concordato;

- l'istituzione scolastica in relazione alla qualità del progetto, alla competenza organizzativa e relazionale

del personale coinvolto nell'organizzazione.

Lo studente valuta:

- se stesso, verificando l'adeguatezza della propria formazione, confrontando i livelli di partenza

con i risultati conseguiti e le aspettative, il progetto personale e lavorativo,

- l'adeguatezza del progetto;

- l'istituzione scolastica, confrontando gli obiettivi formativi del progetto con l'adeguatezza della

propria formazione, il livello di corrispondenza fra la propria formazione e quanto richiesto dall'azienda/ente;

- l'azienda, in relazione al grado di disponibilità, all'ospitalità, al livello di organizzazione.

L'accertamento delle competenze (effettuato congiuntamente dal tutor della struttura ospitante, dal tutor scolastico,

dai docenti delle discipline coinvolte, dal consiglio di classe e dallo stesso studente) viene eseguito in base ai seguenti indicatori:

- frequenza di ciascuno allievo ai corsi interni;

- valutazione del grado di apprendimento raggiunto ai corsi interni con test di verifica tenuto

dal docente;

frequenza di ciascuno allievo agli stage;

valutazione del grado di apprendimento raggiunto agli stage aziendali con report compilato

dal tutor aziendale;

valutazione da parte dei docenti del CdC con verifiche orali, scritte e pratiche al termine sia

dei corsi che degli stage.

❖ **PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO PER L'INDIRIZZO ITE (AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING)**

Descrizione:

L'AS/L viene realizzata attraverso l'IFS e con esperienze di stage presso aziende o enti pubblici del territorio, quali gli Enti Locali (Comuni di Albano, Genzano, Lanuvio, Ariccia).

L'attività inerente l'IFS prevede in prevalenza la realizzazione di un prodotto/servizio la cui vendita e attività di marketing avviene on line (in forma, appunto, virtuale).

Il suddetto progetto, per la parte relativa all'impresa simulata, è rivolta al triennio dell'indirizzo ITE AFM, mentre è da intendersi come annuale lo svolgimento dello stage all'interno del segmento didattico coinvolto (triennio), come per tutte le attività di alternanza scuola lavoro.

L'attività inerente all'esperienza di stage con gli EE.LL. prevede un tirocinio presso uffici o sedi degli enti stessi, tra cui le biblioteche inserite nel circuito SBCR Castelli Romani. Tra le altre possibilità si prevede di impiegare le ore presso aziende private o studi commerciali contattati dalla scuola in base alla loro disponibilità o interesse. Come per l'IFS, l'attività è destinata al triennio (come prevede la normativa in materia di AS/L).

MODALITÀ

- Alternanza Scuola-Lavoro presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Ente Pubblico Amministrazione (EPU AMM)

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'attività ricade sotto forma di valutazione sul punteggio di credito in sede di scrutinio, come per tutta l'AS/L.

La valutazione del progetto di alternanza scuola-lavoro si articola come segue:

La Commissione valuta:

- coerenza ed integrazione tra gli obiettivi del progetto, il curriculum scolastico e le proposte dell'offerta formativa espressi nel POF d'Istituto

- la soddisfazione dei vari attori del progetto.

Il Consiglio di Classe valuta:

- l'apprendimento dello studente in relazione al livello di raggiungimento degli obiettivi formativi individuati dal progetto;
- i partner e i tutor esterni in relazione alla disponibilità e al coinvolgimento nell'azione formativa nei confronti dello studente;
- i propri docenti e la qualità del progetto, in relazione ai risultati ottenuti e alle risorse impiegate (efficienza ed efficacia);
- il grado di soddisfazione degli allievi circa l'esperienza svolta attraverso diversi strumenti quali: colloquio, questionari, *report*.

I tutor valutano:

- il livello di competenza raggiunto dal tirocinante in relazione al progetto formativo concordato;
- l'istituzione scolastica in relazione alla qualità del progetto, alla competenza organizzativa e relazionale del personale coinvolto nell'organizzazione.

Lo studente valuta:

- sé stesso, verificando l'adeguatezza della propria formazione, confrontando i livelli di partenza con i risultati conseguiti e le aspettative, il progetto personale e lavorativo,
- l'adeguatezza del progetto;
- l'istituzione scolastica, confrontando gli obiettivi formativi del progetto con l'adeguatezza della propria formazione, il livello di corrispondenza fra la propria formazione e quanto richiesto dall'azienda/ente;
- l'azienda, in relazione al grado di disponibilità, all'ospitalità, al livello di organizzazione.

L'accertamento delle competenze (effettuato congiuntamente dal tutor della struttura ospitante, dal tutor scolastico, dai docenti delle discipline coinvolte, dal consiglio di classe e dallo stesso studente) viene eseguito in base ai seguenti indicatori:

- frequenza di ciascuno allievo ai corsi interni;
- valutazione del grado di apprendimento raggiunto ai corsi interni con test di verifica tenuto dal docente;

frequenza di ciascuno allievo agli stage; valutazione del grado di apprendimento raggiunto agli stage aziendali con report compilato dal tutor aziendale;

valutazione da parte dei docenti del CdC con verifiche orali, scritte e pratiche al termine sia dei corsi che degli stage.

TECNOLOGICO)**Descrizione:**

Il progetto prevede attività di stage presso aziende e/o enti pubblici e privati del territorio, con le seguenti finalità:

- coinvolgere gli studenti a sviluppare conoscenze, competenze, abilità che consentano di valorizzare le conoscenze tecniche apprese durante le lezioni curriculari. Ciò significa che il progetto si pone l'obiettivo di una formazione, nella modalità dell'alternanza scuola-lavoro, rivolta alla creazione e approfondimento di competenze specifiche nel campo dell'informatica, del web e del cloud computing, strutturata nelle fasi di studio, sviluppo, implementazione e mantenimento di forme comunicative 2.0.
- far partecipare a mostre e manifestazioni di settore, nonché a manifestazioni culturali e di volontariato organizzate da enti pubblici e da associazioni private non profit; ai progetti PON per il potenziamento dell'ASL; ad attività di orientamento all'università e al mondo del lavoro; ad attività di tirocinio presso aziende pubbliche e private operanti nel settore tecnico, in particolare, attraverso la sinergia con organizzazioni ed imprese presenti sul territorio locale; ad attività agonistiche organizzate da enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.
- far approfondire le conoscenze, le competenze, le abilità che consentano di valorizzare le conoscenze tecniche apprese durante le lezioni curriculari e le attività di stage all'interno di organizzazioni complesse quali gli enti pubblici e privati di settore (aziende di servizi nel campo dello sviluppo del software e delle piattaforme informatiche per l'e-commerce, delle tecnologie dell'automazione, e dello sviluppo di applicazioni per il web).

MODALITÀ

- Alternanza Scuola-Lavoro presso Struttura Ospitante

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Professionista (PRF)

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

La partecipazione all'AS/L ricade sulla valutazione dello studente in termini di credito.

La valutazione del progetto di alternanza scuola-lavoro si articola come segue:

La Commissione valuta:

- coerenza ed integrazione tra gli obiettivi del progetto, il curriculum scolastico e le proposte dell'offerta

formativa espressi nel POF d'Istituto

- la soddisfazione dei vari attori del progetto

Il Consiglio di Classe valuta:

- l'apprendimento dello studente in relazione al livello di raggiungimento degli obiettivi formativi

individuati dal progetto;

- i partner e i tutor esterni in relazione alla disponibilità e al coinvolgimento nell'azione formativa

nei confronti dello studente;

- i propri docenti e la qualità del progetto, in relazione ai risultati ottenuti e alle risorse impiegate

(efficienza ed efficacia);

- il grado di soddisfazione degli allievi circa l'esperienza svolta attraverso diversi strumenti quali:

colloquio, questionari, report.

I tutor valutano:

- il livello di competenza raggiunto dal tirocinante in relazione al progetto formativo concordato;

- l'istituzione scolastica in relazione alla qualità del progetto, alla competenza organizzativa e relazionale

del personale coinvolto nell'organizzazione.

Lo studente valuta:

- se stesso, verificando l'adeguatezza della propria formazione, confrontando i livelli di partenza con i risultati conseguiti e le aspettative, il progetto personale e lavorativo,
- l'adeguatezza del progetto;
- l'istituzione scolastica, confrontando gli obiettivi formativi del progetto con l'adeguatezza della propria formazione, il livello di corrispondenza fra la propria formazione e quanto richiesto dall'azienda/ente;
- l'azienda, in relazione al grado di disponibilità, all'ospitalità, al livello di organizzazione.

L'accertamento delle competenze (effettuato congiuntamente dal tutor della struttura ospitante, dal tutor scolastico, dai docenti delle discipline coinvolte, dal consiglio di classe e dallo stesso studente) viene eseguito in base ai seguenti indicatori:

- frequenza di ciascuno allievo ai corsi interni;
- valutazione del grado di apprendimento raggiunto ai corsi interni con test di verifica tenuto dal docente;
- frequenza di ciascuno allievo agli stage;
- valutazione del grado di apprendimento raggiunto agli stage aziendali con report compilato dal tutor aziendale;
- valutazione da parte dei docenti del CdC con verifiche orali, scritte e pratiche al termine sia dei corsi che degli stage.

❖ **PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER L'INDIRIZZO IPSIA (PROFESSIONALE)**

Descrizione:

Il comune di Genzano di Roma è dislocato nel territorio dei Castelli Romani, la cui economia è basata prevalentemente su attività fondamentalmente commerciali, artigiane ed agricole. Nelle zone limitrofe al confine sud-ovest, si trovano aree industriali con aziende soprattutto del settore metalmeccanico e chimico, che necessitano di personale particolarmente preparato sia per la produzione, che alla manutenzione e all'assistenza tecnica. Inoltre visto l'alto grado di pendolarismo degli allievi dell'I.P.S.I.A.,

si perviene a conoscenza anche delle realtà lavorative delle città vicine.

La Sede I.P.S.I.A. dell'Istituto svolge l'attività di Alternanza Scuola Lavoro da oltre quindici anni, sin dai tempi in cui tale attività era denominata "Terza Area". Con questa attività l'Istituto ha realizzato un contatto sempre più solido e costruttivo con molte aziende ed enti del territorio, realizzando con essi una proficua e continuativa collaborazione, con risultati estremamente lusinghieri soprattutto per gli allievi, infatti molti di essi sono stati assunti nelle varie ditte ed imprese in cui hanno svolto le attività di stage, a conferma del buon grado di preparazione scolastica che l'Istituto ha saputo fornire. Dall'esperienza acquisita negli anni e per il cambiamento di indirizzo in "Manutenzione e Assistenza Tecnica", conseguente alla recente riforma degli Istituti Professionali, che comporta un ampliamento delle discipline tecniche coinvolte nell'installazione e nella gestione degli impianti sia civili che industriali, si allarga il panorama delle tipologie di aziende da coinvolgere in questa attività scolastica-professionale, al fine di soddisfare la principale richiesta da parte delle aziende stesse del territorio, di un personale più eclettico e diversificato per utilizzarlo in modo più efficace e flessibile. Pertanto agli alunni con l'attività di Alternanza Scuola Lavoro verranno forniti corsi teorici e seminari di perfezionamento ed approfondimento sulle conoscenze tecniche, con abbinati periodi di stage aziendali anche diversificati, cioè variando la tipologia dell'azienda, dove gli stessi alunni potranno metterle in pratica, incrementando ed ampliando il loro grado di "saper fare", di modo che in seguito potranno essere più direttamente ed efficacemente inseriti nei contesti lavorativi veri e propri.

I destinatari dell'ASL per l'anno 2018/19 sono gli allievi della Sede I.P.S.I.A. frequentanti la classe terza, in rispetto alle norme espresse dalla Legge 107/2015.

MODALITÀ

- Alternanza Scuola-Lavoro presso Struttura Ospitante

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

La valutazione del progetto di alternanza scuola-lavoro si articola come segue:

La Commissione valuta:

- coerenza ed integrazione tra gli obiettivi del progetto, il curriculum scolastico e le proposte dell'offerta

formativa espressi nel POF d'Istituto

- la soddisfazione dei vari attori del progetto

Il Consiglio di Classe valuta:

- l'apprendimento dello studente in relazione al livello di raggiungimento degli obiettivi formativi individuati dal progetto;
- i partner e i tutor esterni in relazione alla disponibilità e al coinvolgimento nell'azione formativa nei confronti dello studente;
- i propri docenti e la qualità del progetto, in relazione ai risultati ottenuti e alle risorse impiegate (efficienza ed efficacia);
- il grado di soddisfazione degli allievi circa l'esperienza svolta attraverso diversi strumenti quali:

colloquio, questionari, report.

I tutor valutano:

- il livello di competenza raggiunto dal tirocinante in relazione al progetto formativo concordato;
- l'istituzione scolastica in relazione alla qualità del progetto, alla competenza organizzativa e relazionale del personale coinvolto nell'organizzazione.

Lo studente valuta:

- se stesso, verificando l'adeguatezza della propria formazione, confrontando i livelli di partenza con i risultati conseguiti e le aspettative, il progetto personale e lavorativo,
- l'adeguatezza del progetto;
- l'istituzione scolastica, confrontando gli obiettivi formativi del progetto con l'adeguatezza della propria formazione, il livello di corrispondenza fra la propria formazione e quanto richiesto dall'azienda/ente;
- l'azienda, in relazione al grado di disponibilità, all'ospitalità, al livello di organizzazione.

L'accertamento delle competenze (effettuato congiuntamente dal tutor della struttura ospitante, dal tutor scolastico, dai docenti delle discipline coinvolte, dal consiglio di classe e dallo stesso studente) viene eseguito in base ai seguenti indicatori:

- frequenza di ciascuno allievo ai corsi interni;
- valutazione del grado di apprendimento raggiunto ai corsi interni con test di verifica tenuto dal docente;
- frequenza di ciascuno allievo agli stage;
- valutazione del grado di apprendimento raggiunto agli stage aziendali con report compilato dal tutor aziendale;
- valutazione da parte dei docenti del CdC con verifiche orali, scritte e pratiche al termine sia dei corsi che degli stage.

❖ **PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO TRANSNAZIONALE**

Descrizione:

Un gruppo di studenti della nostra scuola ha già preso parte, all'inizio dell'a.s.2018-19, al progetto PON di alternanza scuola-lavoro transnazionale con meta Dublino, finanziato con i fondi strutturali europei. Gli alunni, selezionati in base alla competenza linguistica (inglese livello B1), hanno soggiornato nella capitale per circa un mese, frequentando un corso di Business Internship presso l'ATC Language School e svolgendo visite didattiche formative e conoscitive del territorio irlandese.

Il corso frequentato aveva lo scopo di spiegare le regole del marketing e di far sperimentare quali sono i procedimenti da seguire nella preparazione di un prodotto da immettere sul mercato. I ragazzi, divisi in gruppi, hanno elaborato alcuni progetti dimostrando così la capacità di tradurre in pratica le logiche e le strategie di marketing apprese durante le lezioni.

Si prevede di proseguire l'esperienza nel corso del triennio a venire, anche in altri paesi europei, al fine di consolidare le competenze linguistiche degli studenti, opportunamente preparati, e di allargare le occasioni di lavoro che si possono presentare in futuro per i nostri iscritti.

MODALITÀ

- Alternanza Scuola-Lavoro presso Struttura Ospitante

SOGGETTI COINVOLTI

- Istituti di lingua e cultura esteri, Aziende o enti all'estero.

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'attività svolta verrà considerata utile nella valutazione in sede di scrutinio, confluendo nel punteggio di credito. Si propone di inserire l'AS/L, non soltanto di tipo transnazionale, nella lista di discipline valutate dal Consiglio di Classe con valutazione numerica ai sensi del D.P.R. 122/09 per il triennio superiore che svolge l'attività. Questa sarebbe valutata dall'insegnante della disciplina tecnica o dal Consiglio di Classe nel momento in cui lo stage presenta degli aspetti multi- o interdisciplinari.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE



DARE PER SALVAGUARDARE L'AMBIENTE

L'attività è orientata a consolidare una consapevolezza ambientale utile al risparmio energetico ed alla responsabilizzazione dello studente come cittadino parte di una comunità attiva basata sul confronto. Aree tematiche di riferimento: cittadinanza e costituzione e tecnico-scientifica.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'obiettivo del progetto è salvaguardare l'ambiente facendo proprio uno stile di vita orientato al dare, tramite il "patto di risparmio energetico", che coniuga la salvaguardia dell'ambiente con la solidarietà. Il progetto, nel triennio, assume il nome "EcoYouth in Action". Entrambi i progetti prevedono: partecipazione a convegni e conferenze a carattere ambientale a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale; workshop, iniziative di reti ambientali e stages. Per il triennio a venire, la scuola è capofila di una rete di scuole a livello nazionale che aderisce al suddetto progetto.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interne ed esterne

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet

Chimica

Disegno

Informatica

Lingue

Multimediale

 ❖ **Biblioteche:**

Classica

Informatizzata

 ❖ **Aule:**

Magna

Proiezioni

Approfondimento

IL PROGETTO PREVEDE L'INSERIMENTO DELL'ISTITUTO PERTINI IN UNA COSTITUENDA RETE DI SCUOLE (D.P.S.A.R.), SULLA QUALE CI SI RISERVA DI FORNIRE INFORMAZIONI PIU' DETTAGLIATE.

L'educazione ambientale va insegnata a partire dal dettato costituzionale (art. 9 della C.I.) e dalle normative europee ed internazionali. Vanno stimulate pratiche virtuose come la separazione dei rifiuti, non solo in contesti pubblici come quello scolastico ma anche in quelli privati, visto che ormai i comuni e gli enti locali gestiscono tale attività monitorando il comportamento dei cittadini con attenzione. IL progetto può essere completato con visite ad aziende che si occupano dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti.

❖ VALORIZZAZIONE INDIRIZZI TECNOLOGICI

Il progetto è volto a valorizzare le eccellenze e scoprire nuove potenzialità presenti nella scuola, confrontandosi con altre realtà scolastiche del territorio e nazionali.

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppare le competenze digitali degli studenti e le potenzialità' laboratoriali dell'istituto.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interne ed esterne

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Con collegamento ad Internet

❖ VERDE ALGORITMO

Inclusione: l'attività vuole rendere partecipi i ragazzi al ciclo di vita delle piante, tramite il lavoro della terra e la costruzione di un piccolo orto, nell'ottica di una maggiore

educazione ecologica.

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere esperienze pienamente inclusive tra compagni con disabilità e normodotati. Conoscere il ciclo vitale delle piante e i ritmi biologici connessi alla stagionalità. Conoscere le diverse varietà di piante e sementi oggetto di coltivazione; osservare l'habitat naturale, utilizzare il linguaggio specifico, lavorare in gruppo, essere in grado di produrre da soli alcuni cibi, prendersi cura delle piante e dell'orto.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe	Interno
---------------	---------

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori: Con collegamento ad Internet

❖ **FIORI E COLORI**

Conoscenza del territorio e delle sue tradizioni tramite l'uso della creatività in funzione della manifestazione dell'Infiorata genzanese: realizzazione del quadro infiorato (tappeto floreale).

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere la conoscenza del territorio e aderire alle manifestazioni culturali e folkloristiche, sviluppare capacità di relazione con gli altri, sviluppare la creatività.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe	Interne ed esterne
---------------	--------------------

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Disegno
Fotografico
- ❖ **Aule:** Aula generica

Approfondimento

Il progetto prevede la collaborazione con i Maestri Infioratori ed il Comune di Genzano.

❖ WEB MARKETING

Strategie di comunicazione per il marketing territoriale attraverso il web e i social network (digital marketing).

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppare specifiche competenze nel campo del WEB, del digital marketing e della creatività per l'innovazione, per fornire ai ragazzi competenze chiave utili nel mondo aziendale.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interne ed esterne

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Informatica

❖ CERTIFICAZIONI CISCO

Valorizzazione degli studenti e della attività svolte dalla scuola tramite training altamente riconosciuto nel settore IT, tramite certificazione CISCO IT Essentials 6.0 e CCNAI (Italiano) e IoT Connecting Things (Inglese)

Obiettivi formativi e competenze attese

Ampliare l'OF tramite elevate competenze di tipo digitale ed aziendale, migliorare le competenze linguistiche, supportare le attività formative della scuola tra cui l'ASL. Comprendere in modo approfondito il funzionamento del computer e le sue applicazioni.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interne ed esterne

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet

Informatica

Lingue

Multimediale

❖ **Aule:**

Magna

Proiezioni

❖ **ECDL (CERTIFICAZIONI AICA)**

Diffusione della cultura informatica nel sistema formativo.

Obiettivi formativi e competenze attese

Acquisire le certificazioni ECDL e AICA per utilizzarle nel curriculum scolastico e dopo il diploma, contribuire all'alfabetizzazione informatica.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interne ed esterne

Classi aperte verticali

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Informatica
Multimediale
- ❖ **Aule:** Magna

❖ **KO AL BULLISMO**

Attività finalizzata ad eliminare i comportamenti discriminatori e prepotenti nel contesto scolastico e sociale, sviluppata nell'ambito sportivo ed informatico.

Obiettivi formativi e competenze attese

Utilizzare lo sport per canalizzare positivamente alcuni comportamenti dei giovani a rischio devianza, educando a non essere aggressivi e a non esercitare alcuna forma di bullismo o cyber-bullismo soverchieria nei confronti degli altri.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interne ed esterne

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Informatica
- ❖ **Aule:** Aula generica
- ❖ **Strutture sportive:** Palestra

❖ **INTERCULTURA**

Con il progetto "Intercultura-Scambi culturali" l'istituto, attraverso collaborazioni con associazioni di comprovata esperienza nel settore, permette ai ragazzi e alle famiglie

che ne faranno richiesta di realizzare esperienze scolastiche all'estero con validità giuridica nel curriculum scolastico o di ospitare ragazzi che provengono da paesi esteri.

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire l'integrazione degli studenti italiani all'estero e permettere loro di migliorare le competenze linguistiche e sociali (cittadinanza) in un contesto didattico differente.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interne ed esterne

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Aule:**

Aula generica

❖ **PROGETTI PON**

Si presentano, anche in questa sezione del PTOF, le caratteristiche di alcuni bandi PON autorizzati, per il cui contenuto si rimanda al sito del MIUR. Si rimane in attesa che il MIUR formalizzi l'autorizzazione per gli altri bandi PON ai quali l'Istituto ha partecipato. 1) PON (FSE, Asse I, azione 10.2.5A) "CITTADINANZA GLOBALE" (2018): azioni finalizzate all'innalzamento delle competenze trasversali di cittadinanza globale. L'obiettivo specifico "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi" prevede anche azioni dirette al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di cittadinanza globale. Le azioni sono finalizzate allo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente. Le aree tematiche per gli interventi delle scuole sono: 1. Educazione alimentare, cibo e territorio; 2. benessere, corretti stili di vita; 3. educazione motoria e sport; 4. educazione ambientale. 2) PON (FSE, Asse I, Azione 10.2.5C) "PATRIMONIO CULTURALE E ARTISTICO DEI CASTELLI ROMANI" (2018): Per costruire una cittadinanza piena è fondamentale sensibilizzare le studentesse e gli studenti al proprio patrimonio culturale, artistico e paesaggistico con l'obiettivo formativo di educarli alla sua tutela,

trasmettendo loro il valore che ha per la comunità, e valorizzandone a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo democratico del Paese. La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del Patrimonio culturale – “Convenzione di Faro” del 2005 e sottoscritta dall'Italia nel 2013, rivendica la conoscenza e l'uso del patrimonio come diritto di partecipazione dei cittadini alla vita culturale e ribadisce il valore del patrimonio culturale sia come fonte utile allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale, sia come modello di sviluppo economico fondato sul principio di utilizzo sostenibile delle risorse. 3) PON (FSE, Asse I, azione 10.1.6A) "ORIENTAMENTO" (2018): il PON si inserisce nel quadro di azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi delle Istituzioni scolastiche. Sono previsti percorsi e moduli di didattica orientativa, azioni di informazione orientativa, progetti di continuità, curricula verticali, nonché azioni di orientamento e sostegno alle scelte e sbocchi occupazionali, collegate ai diversi percorsi formativi scolastici. L'orientamento scolastico in questo momento storico-sociale di transizione è uno dei fattori strategici di sviluppo del paese: è chiaro, infatti, come sia fondamentale l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo, la prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, al fine di garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni. 4) il PON (FSE, Asse I, azione 10.2.2A) "COMPETENZE DI BASE"(2017) punta a rafforzare le competenze di base delle studentesse e degli studenti, allo scopo di compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, garantendo il riequilibrio territoriale, e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica. Alle scuole è richiesto di proporre approcci innovativi che mettano al centro lo studente i propri bisogni e valorizzino gli stili di apprendimento e lo spirito d'iniziativa per affrontare in maniera efficace e coinvolgente lo sviluppo delle competenze di base. L'obiettivo è rafforzare le competenze di comunicazione in lingua madre e in lingua straniera, quelle logico-matematiche e le competenze di base in campo scientifico. 5) e 6) PON (FSE) "ALTERNANZA SCUOLA LAVORO" in FILIERA (Asse I, azione 10.6.6A) E TRANSNAZIONALE (Asse I, azione 10.6.6B) (2017). I suddetti PON intendono qualificare i percorsi di alternanza scuola-lavoro e prevedono lo sviluppo di percorsi rivolti a studentesse e a studenti del III, IV e V anno delle scuole secondarie di secondo grado, nonché alle studentesse e agli studenti degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Sono previste tre tipologie di intervento: progetti di alternanza scuola-lavoro in filiera; progetti di alternanza scuola-lavoro in rete di piccole imprese; percorsi di alternanza

scuola-lavoro e tirocini/stage in ambito interregionale o all'estero.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si fa riferimento a quanto specificato nella sezione precedente e nella pagina di approfondimento del MIUR dedicata ai PON, della quale si riporta di seguito il link:
http://www.istruzione.it/pon/avviso_cittadinanza-creativita.html#sec_gra

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Risorse interne ed esterne all'Istituto

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet

Informatica

Lingue

Multimediale

❖ **Biblioteche:**

Classica

❖ **Aule:**

Magna

Aula generica

Spazi esterni all'Istituto utilizzati per attività ASL

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata
- Miglioramento ed implementazione infrastrutturale: dal segnale internet all'uso di

STRUMENTI

ATTIVITÀ

piattaforme e tablet in classe, in coerenza con le azioni previste dalla Didattica Innovativa (Contenuti) e nel Piano Formazione (Formazione), compatibilmente con i fondi e i progetti PON.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Destinatari: studenti e docenti;

Contenuti: i contenuti disciplinari e dell'ampliamento dell'OF, trasmissibili ed acquisibili con l'ausilio del digitale.

OBIETTIVI (dal PNSD, P. 41, Spazi e Ambienti per l'apprendimento):

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Potenziare l'infrastrutturazione digitale della scuola con soluzioni "leggere", sostenibili e inclusive

Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione

Passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili

Allineare l'edilizia scolastica con l'evoluzione della didattica

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

Ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio, all'interno e oltre gli edifici scolastici.

A tale fine, la scuola compatibilmente con i fondi erogati nell'ambito dei PON che hanno per oggetto gli ambienti innovativi per l'apprendimento e il digitale, si preoccuperà di implementare il digitale, aumentare il numero di LIM, utilizzare i TABLET in classe, creare piattaforme didattiche di condivisione per le classi.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il PNSD è un ambito progettuale del MIUR orientato alla innovazione digitale ed alla implementazione di pratiche innovative, su base tecnologica, di cui dovrebbero fare uso tutte le scuole italiane, allineandosi, in questa maniera, al livello di competenza digitale europeo, come anche sancito nelle Raccomandazioni per le Competenze Chiave Europee. Esso prevede: *dematerializzazione* dei servizi (siti e portali, comunicazione scuola—famiglia, registro elettronico di classe e del docente, gestione centralizzata dei contenuti didattici multimediali); dotazione tecnologica dei laboratori e delle biblioteche (connessioni, computer, LIM e

FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO

ATTIVITÀ

proiettori interattivi); dotazioni tecnologiche delle aule (connessioni, *devices* fissi e mobili in dotazione a studenti e docenti, LIM e proiettori interattivi) (da: PNSD, Osservatorio digitale, p. 18)

I destinatari del progetto sono dunque tutti coloro che vivono ed abitano la scuola, dagli studenti, i quali usufruiscono delle nuove tecnologie nella didattica, attraverso le LIM, i laboratori, la *flipped classroom*, il Registro Elettronico, i *personal devices* (laddove l'uso è coerente con l'attività scolastica), apprendendo a non abusare della tecnologia, sia per ragioni di salute che di sicurezza informatica e ad usarla correttamente, ai docenti, che sperimentano ed implementano la didattica innovativa in contesti multidisciplinari ed interdisciplinari, al personale ATA, che supporta la didattica in varie forme.

I risultati attesi riguardano un miglioramento delle competenze digitali di base e più raffinate (azioni #25 e #26 del PNSD) tramite l'uso corretto della strumentazione tecnologica, l'implementazione dei dati, la digitalizzazione della segreteria (*Amministrazione digitale*), la didattica innovativa (*storytelling*, partecipazione e gestione PON, *data base*, LO Learning objects, etc...).

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NOME SCUOLA:

N.GARRONE - RMRC05301G

P.ZZA FRASCONI - RMRI053018

SANDRO PERTINI - RMTD05301V

VIA NAPOLI - RMTF053015

VIA DELLA STELLA - RMTN05301R

Criteri di valutazione comuni:

- Media ponderata dei voti attribuiti alle verifiche; - Incidenza di tutte le altre tipologie di verifica; - Frequenza assidua e partecipazione attiva alla scuola; - Conseguimento degli obiettivi formativi e cognitivi fissati dai dipartimenti e dal C.d.C.; - Ogni altro elemento di valutazione individuato dal singolo Consiglio di Classe, purché coerente con l'O.F. della scuola; Per i soggetti rientranti nella denominazione di BES (Bisogni Educativi Speciali, comprendenti i ragazzi certificati ex lege 105/1992 e 170/2010, nonché soggetti con particolari necessità o problematiche educative, tra cui i minori stranieri con difficoltà linguistiche e in pratica tutti coloro per i quali è lecito parlare opportunamente di INCLUSIONE), i criteri sono: - comportamento, profitto, metodologie ed attività svolte secondo i criteri espressi nel PDP e nel PEI, dunque il raggiungimento degli obiettivi prefissati tramite l'impiego delle strategie educative richieste e presenti nei relativi documenti. I criteri per i DSA vengono definiti dal gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Si rimanda al PAI, allegato alla sezione INCLUSIONE del presente PTOF.

Criteri di valutazione del comportamento:

Secondo quanto stabilito dal D.L. n.137 del 1 settembre 2008 a decorrere dall'a.s. 2008-2009 la valutazione del comportamento è espressa in decimi. Il voto sul comportamento degli studenti, attribuito collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a 6/10, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. Per l'attribuzione del voto di condotta si fa riferimento alla seguente tabella: INDICATORI = VOTO DI COMPORTAMENTO Frequenza assidua, puntualità nel giustificare assenze e ritardi, attenzione e concentrazione continue in classe, impegno responsabile e approfondito nello studio, rispetto delle regole d'Istituto, spirito di collaborazione con docenti e compagni, assenza di sanzioni disciplinari = 9 - 10. Frequenza regolare, puntualità nel giustificare assenze e ritardi, attenzione e concentrazione continue in classe, impegno responsabile

nello studio, rispetto delle regole d'Istituto, buon inserimento nel gruppo classe, assenza di sanzioni disciplinari = 8. Frequenza abbastanza regolare, giustificazione di assenze e ritardi non sempre puntuale, attenzione e concentrazione non omogenea in tutte le discipline, sufficiente impegno nello studio, rispetto delle regole d'Istituto, rispetto di docenti e compagni, assenza di note disciplinari o anche in presenza di note personali disciplinari non particolarmente gravi = 7. Frequenza irregolare, giustificazione di assenze e ritardi non sempre puntuale, attenzione e concentrazione discontinue, impegno irregolare nello studio, mancanza di rispetto delle regole d'Istituto in qualche occasione, presenza di sanzioni disciplinari che abbiano prodotto miglioramenti nel comportamento = 6. Presenza di sanzioni disciplinari gravissime e reiterate secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009, art.4. = 5. N.B. Le note disciplinari alle quali si fa riferimento nella tabella vanno intese di norma come note individuali

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Il raggiungimento della sufficienza (voto 6) in tutte le discipline curriculari e nella condotta dà luogo al superamento dell'a.s. con l'ammissione alla classe successiva, viceversa il non raggiungimento della sufficienza in più di tre discipline o nella condotta dà luogo alla non ammissione alla classe successiva. Naturalmente lo studente deve essere valutato coerentemente ed obiettivamente, in relazione alle strategie ed alle modalità didattiche prefissate, senza indulgere in caso di sanzioni disciplinari gravi e lesive per i compagni, il personale scolastico e l'Istituto medesimo. In caso di non sufficienza in tre (o meno) discipline, viene acquisito dallo studente un debito formativo che potrà essere recuperato in sede di esame svolto dopo la fine dell'anno scolastico. Nella fattispecie: •Validità dell'anno scolastico Prima di procedere alla valutazione il Collegio dei docenti deve validare l'anno scolastico in base al numero delle assenze, secondo quanto previsto dalla normativa (DPR 22 giugno 2009, n.112 e CM 4 marzo 2011, n.20): il numero delle assenze non deve superare il tetto massimo di 1/4 rispetto al monte orario complessivo. Il Collegio dei docenti può derogare a questo limite qualora le assenze siano dovute a motivi di salute adeguatamente documentati e tali da consentire a ciascun docente di avere elementi per una valutazione dell'alunno. •Ammissione alla classe successiva La valutazione finale degli studenti è di competenza del consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Gli studenti, per essere ammessi alla classe successiva, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1) frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe; 2) non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998 (ove è si dispone l'esclusione dallo scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire un elevato allarme sociale.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

In generale, i criteri per l'ammissione all'esame di Stato sono i seguenti: - l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009; - Il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto. Ai suddetti sono aggiunti (a partire dal 1 settembre 2019, quindi a partire dall'anno scolastico, 2019-20): - la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese; - lo svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro, secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso. L'insieme di questi quattro prerequisiti, come citati nell'articolo 13 del D.Lgs. 62/2017, attuativo della Legge di Riforma 107/2015, permetteranno l'ammissione all'esame di Stato degli studenti dell'Istituto. Per precisione, si riportano il testo di legge e la c.m. 3050/2018 (in allegato) che riferisce del differimento al 1/09/2019 dei criteri relativi all'AS/L e all'INVALSI. D.Lgs. 62/2017, (...) CAPO III - Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione art. 12-21 Entrata in vigore dal 1 settembre 2018 Nell'art. 12 precisa oggetto e finalità dell'esame di Stato che ha anche una "funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro". I commi 2 e 3 esplicitano che l'esame di Stato "tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali" e "delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"". L'art. 13 riguarda l'ammissione agli esami dei candidati interni che è disposta in sede di scrutinio finale se l'alunno è in possesso di determinati requisiti: -frequenza dei tre quarti di lezioni, -

partecipazione alle prove standardizzate (INVALSI) previste nel quinto anno, - svolgimento delle ore di alternanza scuola-lavoro previste nell'ultimo triennio, - avere una valutazione di almeno sei decimi in tutte le discipline, raggiungibile eventualmente per voto di consiglio, - avere un voto di comportamento non inferiore al sei. L'art. 14 regola l'ammissione agli esami degli alunni privatisti. Essi possono accedere agli esami se: compiono 19 anni nell'anno solare in cui si svolgono gli esami dimostrino di aver adempiuto l'obbligo scolastico; indipendentemente dall'età, abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni pari a quelli del corso ai cui esami intendono partecipare; siano in possesso di un diploma quadriennale del precedente ordinamento si siano ritirati dalla frequenza scolastica prima del 15 marzo. Seguono norme dettagliate per l'obbligo di sostenere le prove di idoneità per quanti non dimostrino di aver frequentato utilmente sino all'ultimo anno del corso prescelto. L'art. 15 è dedicato all'attribuzione del punteggio per il credito scolastico, pari al massimo a 12 punti per il terzo anno di studio, 13 per il quarto anno e 15 per l'ultimo anno di studio, per un totale di massimo 40 punti. Il punteggio è assegnato dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale in base ad una tabella allegata al decreto relativa alla media dei voti di ciascun anno. Per i candidati privatisti il punteggio è assegnato in sede di esami preliminari. L'art. 16 ribadisce le norme sulle commissioni di esami con tre membri interni e tre esterni più un presidente esterno. Ad ogni classe non possono essere assegnati più di 35 candidati ed ad ogni commissione sono assegnate due classi. In caso di candidati privatisti questi non possono superare la metà dei candidati interni. Le commissioni sono nominate dall'ufficio scolastico regionale sulla base di requisiti fissati dal Ministero dell'Istruzione. L'art. 17 ribadisce le precedenti norme sullo svolgimento degli esami, precisando che entro il 15 maggio il consiglio di classe elabora un documento di presentazione dei candidati e del percorso formativo svolto di cui la Commissione d'esame deve tener conto. Sono previste per l'esame solo due prove scritte a carattere nazionale (italiano e una o più discipline caratteristiche di ciascun corso di studi individuate annualmente entro gennaio) ed una orale; può esservi una terza prova scritta per particolari tipi di istituti. Nella prova orale il candidato svolge pure una relazione sulle attività di alternanza scuola-lavoro, che per i candidati privatisti riguarderà attività lavorative svolte. La commissione sottopone ai candidati, testi, documenti e problemi per verificare la loro capacità critica di soluzione. L'art. 18 concerne la valutazione ed il punteggio da assegnare ai candidati che hanno sostenuto l'esame. Il punteggio finale è espresso in centesimi ed è costituito dalla somma

dei punteggi: del credito didattico assegnato in sede di scrutinio di ammissione all'esame che è al massimo di 40 punti; dei punteggi assegnati dalla commissione d'esame a ciascuna delle tre prove; la commissione può assegnare massimo 20 punti per prova; La commissione può anche assegnare ulteriori 5 punti o la lode in casi specifici . L'esame è superato se il candidato totalizza almeno 60 punti. Il punteggio assegnato al credito scolastico è stato incrementato dando così maggiore importanza allo svolgimento del corso degli studi, rispetto all'esito delle prove d'esame. Gli esiti delle prove scritte sono pubblicati all'albo dell'istituto sede della commissione almeno due giorni prima dell'inizio delle prove orali. Gli esiti finali sono pubblicati nella stessa sede, con la sola dizione "non diplomato" nei casi di non superamento dell'esame. L'art. 19 concerne l'obbligo di svolgimento nell'ultimo anno delle prove nazionali INVALSI in italiano, matematica ed inglese; la partecipazione a tali prove, qualunque sia l'esito, è requisito di ammissione agli esami. (per tale punto si rimanda all'allegato, c.m. 3050 del 4/10/2018), L'art. 20 concerne specificamente le prove di esami per alunni con disabilità e DSA. Sostanzialmente sono ribadite le norme precedenti, relative alla Relazione del 15 Maggio, alla possibilità di avere tempi più lunghi, al riferimento del tipo di PEI svolto (eventuale differenziazione), alla possibilità di avvalersi dei docenti per il sostegno o degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione che hanno seguito l'alunno durante l'anno "per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame". Viene introdotta anche in questo Esame la nuova norma secondo la quale agli alunni con disabilità che "non partecipano agli esami" viene comunque rilasciato l'attestato dei crediti formativi. E' previsto anche per gli alunni con disabilità il rilascio del "Curriculum dello studente" previsto dal successivo art. 21 comma 2. Il comma 8 ribadisce che anche gli alunni con disabilità debbano partecipare alle prove INVALSI come prerequisito di ammissione agli esami, prevedendo anche specifici adattamenti delle stesse, ove necessario. Non è previsto invece l'esonero da tali prove. Vengono poi confermate anche le norme di ammissione e svolgimento dell'esame da parte degli alunni con DSA: tempi più lunghi; utilizzo di strumenti compensativi previsti dal PDP o ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame; possibilità di effettuare una prova orale sostitutiva per gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera se oggetto di esame, effettuazione di prove differenziate con conseguente rilascio del solo attestato dei crediti formativi nel caso lo studente sia stato completamente esonerato dallo studio delle lingue straniere. Anche gli studenti con DSA devono partecipare alle prove nazionali dell'INVALSI come prerequisito di ammissione

agli esami. Se necessario posso disporre di strumenti compensativi per l'effettuazione di tali prove e sono esonerati dalla prova di inglese gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta o esonerati dallo studio delle lingue straniere. L'art. 21 è relativo al contenuto del "Curriculum della studentessa e dello studente" rilasciato in allegato al diploma finale e che deve recare: la durata degli studi svolti col monte orario delle singole discipline, l'esito delle singole prove standardizzate INVALSI, l'esito dell'alternanza scuola-lavoro, le competenze, conoscenze e abilità conseguite, le attività culturali, artistiche, sportive e di volontariato svolte in ambito extrascolastico. Ciò per rendere compatibile il diploma coi diplomi rilasciati in altri Stati dell'Unione europea al fine della libera circolazione dei titoli di studio e "anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro".

ALLEGATI: circolare-ministeriale-3050-del-4-ottobre-2018-esame-di-stato-istruzione-secondaria-di-secondo-grado-a-s-2018-2019-primarie-indicazioni-operative.pdf

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico:

Il concetto di credito scolastico è stato introdotto per rendere gli Esami di Stato più obiettivi ed efficaci nel valutare l'andamento complessivo della carriera scolastica di ogni studente; serve ad evitare episodi di valutazioni finali contraddittorie con l'andamento della carriera scolastica e con l'impegno dimostrato. Si tratta di un patrimonio di punti che ogni studente costruisce durante gli ultimi tre anni di corso e che contribuisce (25 punti) a determinare il punteggio finale complessivo dell'Esame di Stato. Ciascun alunno può conseguire, infatti, un credito scolastico, risultante dalla somma dei punti che anno per anno saranno assegnati dal consiglio di classe durante gli scrutini finali del secondo biennio e dell'ultimo anno, in base alla media dei voti e a determinati parametri stabiliti dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il credito scolastico deve essere espresso con un numero intero; deve rimanere all'interno della banda di oscillazione stabilita in base alla media (M) dei voti conseguiti nello scrutinio finale secondo la seguente tabella. TABELLA A - CREDITO SCOLASTICO

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO (M= Media dei voti): corrispondenza con PUNTI durante il QUINQUENNIO.
M=6:	PUNTI= III ANNO (3-4), IV ANNO (3-4), V ANNO (4-5) 6

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

L'Istituto si è dotato di una funzione strumentale per l'inclusione e di figure di riferimento nei vari indirizzi. La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità anche avvalendosi di assistenti specializzati con il finanziamento della Regione Lazio. Gli insegnanti di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva: tra le attività più innovative si annoverano il progetto "Radio Impertinente", gestito da studenti diversamente abili e non e il Laboratorio teatrale. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipa il consiglio di classe insieme agli operatori ASL e ai genitori. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità, nelle riunioni GLH effettuate due volte l'anno oltre che nelle normali attività valutative (scrutini intermedi, pagellini, scrutini finali). La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali e realizza attività extracurricolari su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, come evidenziato dal PTOF. L'Istituto ha progettato dei PON che sono stati valutati positivamente e che saranno attuati a partire dal prossimo anno.

Punti di debolezza

Non tutti gli insegnanti curricolari utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Il fatto che molti insegnanti di sostegno a tempo determinato, con contratto annuale, non abbiano conseguito la specializzazione e non dispongano di competenze specifiche in relazione alle necessità della scuola, talvolta limita l'apporto di questi docenti all'interno dei consigli di classe in tema di inclusione. La scuola non realizza particolari attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Per il recupero sono realizzati gruppi di livello all'interno delle classi e sportelli di recupero in orario pomeridiano e antimeridiano. Per il potenziamento l'Istituto partecipa a numerose gare e competizioni sia interne che esterne alla scuola nelle quali sono stati ottenuti ottimi risultati. Inoltre, ogni anno, nei mesi di maggio e giugno, si organizzano dei corsi di potenziamento per gli alunni delle classi quinte che devono affrontare gli esami di Stato. Dopo gli scrutini di giugno, la scuola attiva dei corsi volti alla preparazione per l'esame di recupero delle carenze.

Punti di debolezza

I corsi e gli interventi di recupero vengono talvolta attivati in ritardo rispetto alle esigenze degli alunni. Gli studenti del biennio sono quelli che presentano le maggiori difficoltà di apprendimento. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione non è omogenea tra i vari consigli di classe. I docenti di sostegno di ruolo forniti di specializzazione sono pochi e ogni anno prendono servizio docenti privi di specializzazione e competenze specifiche che devono essere formati e monitorati continuamente dai colleghi specializzati. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il P.E.I. è lo "strumento fondamentale" che contraddistingue ciascuna Istituzione scolastica inclusiva e il cui obiettivo principale è favorire il successo formativo degli alunni, ciascuno secondo i propri punti di forza e debolezza, secondo i propri tempi e stili d'apprendimento. L'integrazione scolastica e sociale passa attraverso la stesura e la piena realizzazione del Piano Educativo individualizzato. Alla stesura del P.E.I. fanno riferimento la legge n. 104/92 e il DPR del 24 febbraio 1994, che rappresentano un

ulteriore salto di qualità rispetto alla normativa previgente (novellano e integrano la legge n. 517/77) e, da ultimo il D.Lgs. 66/2017 (art. 7), attuativo della Legge di Riforma 107/2015. L'articolo 12 comma 5 della legge n. 104/92 prevede: All'individuazione dell'alunno come persona handicappata ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato (PEI), alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione. Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata. Con la legge n. 104/92, dunque, si passa dalle attività integrative per gruppi di alunni, previste dalla legge n. 517/77, al piano educativo individualizzato e, conseguentemente, "calibrato" su quelli che sono i bisogni educativi del singolo alunno, sulla base della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale. Nel P.E.I. vengono delineati gli interventi indispensabili per far fruire il diritto all'educazione, istruzione e integrazione scolastica, conseguentemente non si può parlare solo di progetto didattico, ma piuttosto di "progetto di vita" che coinvolge l'alunno. Secondo la recente normativa contenuta nel D.Lgs. 66/2017, e' richiesto un Profilo di Funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), che sostituirà integralmente la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Tale documento sarà prodotto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, di cui al DPR del 24/02/94. Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica, è redatto con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione e in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il gruppo denominato GLI, nominato e presieduto dal dirigente scolastico, ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per

l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Il P.E.I. viene redatto congiuntamente dagli operatori delle unità sanitarie locali (oggi ASP) e dai docenti specializzati della Scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico e dei genitori dell'alunno disabile, che sottoscrivono il piano insieme agli altri operatori. L'articolo 5 comma 2 del DPR del 24 febbraio 1994 prevede che il PEI viene redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla USL e/o USSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Il DPR, dunque, ribadisce che il P.E.I. viene stilato dagli operatori delle unità sanitarie competenti e dal personale della scuola, relativamente al quale precisa che devono partecipare i docenti di sostegno e anche quelli curricolari (sempre con la partecipazione dei genitori e dell'insegnante operatore psico-pedagogico). La redazione del P.E.I., in conclusione, è compito degli operatori delle unità sanitarie locali e del consiglio di classe, di cui fa parte a pieno titolo il docente di sostegno (art. 13 comma 6 della legge n. 104/92), con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico e dei genitori dell'alunno disabile, che sottoscrivono il Piano insieme alle altre figure.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La famiglia, ai sensi della normativa vigente e, da ultimo, del D.Lgs. 66/17, è tenuta a: - partecipare alla redazione del PF (Profilo di Funzionamento), di cui all'articolo 5; - trasmettere la certificazione della disabilità ai soggetti competenti (art. 5); - partecipare alla redazione del Progetto Individuale (art. 6). Relativamente ai casi certificati ex lege 170/10 (DSA), ugualmente la famiglia dello studente viene coinvolta dalla I.S. che individua i casi con disturbo di eseguire i dovuti accertamenti medici per facilitare il curriculum scolastico del figlio e assicurarne il successo formativo. Gli incontri periodici, i GLH e le comunicazioni via registro elettronico assicurano le dovute informazioni sullo svolgersi dell'attività scolastica.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità

educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Assistente Educativo Culturale (AEC) Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili) Tutoraggio alunni

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale e volontariato Progetti a livello di reti di scuole

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con privato sociale e volontariato Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale e volontariato Progetti territoriali integrati

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

Unità di valutazione multidisciplinare Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Unità di valutazione multidisciplinare Procedure condivise di intervento sulla disabilità

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione segue criteri coerenti con prassi inclusive, indicati nei documenti previsti per gli studenti con Handicap e Disturbi DSA (riferimenti normativi fondamentali: leggi 104/1992 e 170/2010), cosiddetti BES (Bisogni Educativi Speciali), vale a dire nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) e nel PDP (Piano Didattico Personalizzato). La Commissione BES, formata da tutti i docenti di sostegno, raccoglie e documentata gli

interventi didattico-educativi, fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, propone strategie di lavoro per il GLI. Nell'attività didattica vengono adottate strategie e metodologie favorevoli all'inclusione, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

L'orientamento in uscita, anche per l'Inclusione, si pone come interfaccia tra il percorso curricolare dei nostri studenti e l'esterno, ovvero il mondo del lavoro, che richiede sempre più professionalità e flessibilità e dialogo con le istituzioni territoriali e le Università. A quest'area appartengono diverse attività curricolari ed extracurricolari che mirano al potenziamento delle competenze disciplinari e professionali degli studenti, per aiutarli nelle loro scelte post istruzione secondaria, sia professionali che di proseguimento degli studi: visite aziendali, workshop, fiere di settore; □ attività di orientamento in ambito universitario; □ educazione all'imprenditorialità attraverso incontri con le associazioni professionali di settore; □ tutte le attività di laboratorio e di stage curricolari ed extracurricolari, anche all'estero, relative all'alternanza scuola-lavoro. Destinatari: alunni delle classi del secondo biennio e del V anno dell'Istituto. Con il Progetto PON sull' "orientamento formativo e ri-orientamento", l'orientamento assume un posto di assoluto rilievo nella progettazione educativa dell'istituto. Infatti, le cause principali dell'insuccesso formativo a livello di scuola secondaria e di università vanno ricercate soprattutto nella scarsa consapevolezza che gli studenti hanno delle proprie potenzialità e attitudini, dell'offerta formativa complessiva del sistema d'istruzione, delle prospettive di sviluppo economico e delle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro. Gli interventi formativi mirano alla valorizzazione del patrimonio di competenze personali, acquisibili lungo tutta la vita, nel campo dell'istruzione scolastica e universitaria, della formazione professionale, del lavoro e

dell'educazione-formazione, volte a qualificare ulteriormente l'offerta formativa, rendendola più coerente con le diverse e complesse esigenze dei singoli, delle imprese e più in generale del contesto economico-sociale. Destinatari: alunni del secondo biennio e quinto anno.

Approfondimento

Per altre notizie ed informazioni relative all'INCLUSIONE si rimanda al sito istituzionale del "Sandro Pertini", al link Didattica/inclusione.

Si allega PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) sottoscritto nell'a.s. 2017/18, contenente modalità e criteri per l'inclusione scolastica.

ALLEGATI:

PAI a.s. 2017-18.pdf



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Negli ultimi anni la scuola ha adottato la periodizzazione TRIMESTRE+PENTAMESTRE.

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	I collaboratori del D.S. hanno le seguenti competenze: Definizione dell'orario generale; sostituzioni orarie giornaliere; organizzazione ed autorizzazione entrate ed uscite anticipate; controllo generale dell'andamento didattico ed organizzativo in giorni in cui il D.S. non è presente; coordinamento dell'attività degli insegnanti; verbalizzazione riunioni del Collegio Docenti; rapporti con i coordinatori didattici (collaboratori con delega), c.d. "fiduciari" del plesso staccato. Riferimenti normativi: art.25, c. 5, del D.Lgs. 165/2001.	2
Funzione strumentale	AREE: 1) SUPPORTO AL PTOF. Implementazione e gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, incentrata sull'aggiornamento/monitoraggio del documento e sulla pianificazione delle attività della scuola, al fine di presentare l'Istituto al territorio ed agli stakeholder, in un'ottica di qualità e trasparenza. 2)	4



	<p>HANDICAP, DISABILITA' E DISPERSIONE. L'area si occupa dell'inclusione, intesa come partecipazione democratica ed inclusiva di tutti gli studenti dell'Istituto, da quelli con certificazioni ex leg. 104/1992 e 170/2010 ai soggetti a rischio dispersione ed abbandono scolastico, in un'ottica di apertura e superamento delle difficoltà e delle differenze, al fine di garantire a tutti gli iscritti dell'Istituto l'integrazione sociale e il successo formativo. 3) ORIENTAMENTO IN ENTRATA ED IN USCITA. L'area riguarda sia la promozione dell'Istituto sul territorio tramite azioni d'informazione, visite alle scuole del II grado inferiore e "open day", sia l'indirizzamento degli studenti prossimi al diploma verso tutte le opportunità formative esistenti (accademie, università, bacini lavorativi), tramite contatti con le principali agenzie formative e lavorative. 4) AGGIORNAMENTO DOCENTI. L'area si occupa della formazione del personale scolastico, inteso come docenti e personale ATA (CCNL 2007 e L.107/2015, c. 124), ritenuta essenziale per la crescita professionale di chi opera nella scuola e per il miglioramento del funzionamento didattico e strutturale dell'Istituto.</p>	
Responsabile di laboratorio	L'incarico di responsabile di laboratorio, palestra, aula speciale ecc. è declinato, presso l'Istituto, in conformità delle caratteristiche dei singoli laboratori (16 nella sede di Genzano di Roma e 5 nella sede di Albano Laziale); i responsabili di laboratorio coordinano il funzionamento dei laboratori e raccolgono le indicazioni	21



	<p>degli Assistenti Tecnici (inquadramento B del CCNL 2006-09, personale ATA). La figura del responsabile di laboratorio si interfaccia con il responsabile dell'Ufficio Tecnico, con il DSGA e con gli assistenti tecnici relativamente alla realizzazione del piano acquisti dell'a.s. di riferimento.</p>	
Animatore digitale	<p>La figura, prevista nel PNSD, azione #28, si occupa della didattica innovativa di cui al c. 56 e ss. della L. 107/2015. La sua funzione, come esplicitato nella nota Miur n°17791 del 2015, è rivolta alla formazione interna, stimolando la partecipazione della comunità scolastica all'aggiornamento, alla cultura ed ai temi del digitale; al coinvolgimento della comunità scolastica ed in particolare al potenziamento delle competenze digitali degli studenti; alla creazione di soluzioni innovative volte a migliorare la didattica, quali l'uso di laboratori didattici innovativi (coding) e metodologie didattiche condivise (piattaforme, blended learning, formazione continua). Il ruolo è ricoperto da un insegnante dell'Istituto.</p>	1
Referenti di Dipartimento disciplinare	<p>La figura del referente di Dipartimento disciplinare svolge una funzione di coordinamento del relativo Dipartimento (matematico, umanistico, linguistico, informatico, economico-sociale, tecnico-scientifico, sostegno); presiede le riunioni dipartimentali durante l'anno scolastico, organizzando il lavoro dei docenti e garantendo e supervisionando lo scambio di pratiche, la comunicazione dei risultati</p>	7



	<p>ottenuti, la realizzazione delle attività (ad esempio la preparazione delle prove di monitoraggio interne e rilevazioni esterne, considerate priorità formativa), impegnandosi a riferire al Collegio docenti i risultati delle discussioni in sede di dipartimento.</p>	
<p>Staff del DS</p>	<p>Lo staff comprende sia i collaboratori del D.S sia i coordinatori didattici delle due sedi. Attività svolte: coordinamento e supporto agli OO.CC., ai gruppi di lavoro ed ai singoli docenti. Collabora con lo staff dirigenziale anche la figura del DSGA nella relazione con il D.S. relativamente alla gestione del bilancio ed al coordinamento dell'attività del personale scolastico relativamente al funzionamento dell'Istituto.</p>	<p>4</p>
<p>Coordinatore e referenti attività di alternanza scuola-lavoro</p>	<p>Le figure del coordinatore generale e dei referenti dell'Alternanza Scuola-Lavoro - questi ultimi operanti nei diversi indirizzi di studio dell'Istituto - si occupano, come prevede la normativa vigente (dalla L. 77/2005 alla L.107/2015), di coordinare e pianificare l'attività al triennio, stabilendo contatti con le agenzie del territorio, intese come aziende pubbliche o private, enti locali, uffici o imprese (cfr. Registro delle Imprese dell'AS/L, c. 40 della L. 107/2015) e organizzando l'attività, sia in forma di IFS (Impresa Formativa Simulata), sia espletata in strutture ospitanti esterne. Il coordinatore dell'ASL agisce in collaborazione con la figura del "tutor", consentendo in tal modo l'adeguamento</p>	<p>5</p>



	delle caratteristiche del percorso di alternanza alla realtà delle singole classi.	
--	--	--

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di secondo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A020 - FISICA	Il docente svolge attività di potenziamento e di supporto alla didattica in riferimento alla specifica classe di concorso di appartenenza. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1
A027 - MATEMATICA E FISICA	Il docente svolge attività di potenziamento e di supporto alla didattica in riferimento alla specifica classe di concorso di appartenenza. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1
A045 - SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI	Il docente svolge attività di potenziamento e di supporto alla didattica in riferimento alla specifica classe di concorso di appartenenza. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1
A046 - SCIENZE GIURIDICO-	I docenti svolgono attività di potenziamento e di supporto alla didattica	2



ECONOMICHE	<p>in riferimento alla specifica classe di concorso di appartenenza.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	
A054 - STORIA DELL'ARTE	<p>Il docente svolge attività di potenziamento e di supporto alla didattica in riferimento alla specifica classe di concorso di appartenenza.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1
AB24 - LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI II GRADO (INGLESE)	<p>Il docente svolge attività di potenziamento e di supporto alla didattica in riferimento alla specifica classe di concorso di appartenenza.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1
B016 - LABORATORI DI SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	<p>Il docente, Vicepreside dell'Istituto, svolge attività di laboratorio in riferimento alla specifica classe di concorso di appartenenza.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Organizzazione• Vicepresidenza dell'Istituto	1

**ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA****ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Coadiuvava il D.S. nella gestione del Programma Annuale (bilancio), svolgendo attività lavorative di rilevante complessità e con rilevanza esterna; organizza, concordandolo con il D.S., il piano attività del personale ATA; sovrintende alle attività amministrativo-contabili predisponendo e formalizzando gli atti; svolge attività di funzionario delegato, consegnatario dei beni e di ufficiale rogante. E' inquadrato nell'area D del CCNL 2007, personale ATA.
Ufficio protocollo	Ricezione e iscrizione con numerazione progressiva (protocollo) di circolari, comunicazioni e lettere inviate alla scuola; inoltra i documenti al personale destinatario (D.S., Uffici, Figure dell'organigramma, Docenti, etc...). Vaglio e smistamento documentazione proveniente dall'esterno (Miur, USR) all'indirizzo dell'Istituto. L'Ufficio protocollo si affianca a un UFFICIO CONTABILITÀ che svolge la seguente mansione: gestisce autonomamente, e in collaborazione con il DSGA, i procedimenti relativi alla contabilità presso l'Istituto (ad es. ricostruzione di carriera, liquidazione compensi accessori, tenuta del conto corrente postale, etc...). Nell'ambito della gestione del "front office" attende al ricevimento dell'utenza di competenza.
Ufficio acquisti	L'Ufficio acquisti non è previsto nel nostro Istituto. Vi è un Ufficio magazzino, che conserva materiale di cancelleria e di facile consumo in dotazione alla scuola.
Ufficio per la didattica	L'Ufficio didattica dell'Istituto opera con le seguenti competenze: rapporti con l'utenza (famiglie, studenti) relativi alle iscrizioni o altre necessità, anche in qualità di

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	<p>URP. Rapporti con il personale docente relativamente alla preparazione di atti e materiali concernenti i Consigli di Classe, gli scrutini, il recupero debiti formativi, gli esami.</p>
Ufficio per il personale A.T.D.	<p>Nell'Istituto è attivo un Ufficio per il personale, il quale si occupa sia dei dipendenti a T.I. che di quelli a T.D. Tra le competenze dell'Ufficio figurano: adempimenti legati alla stipula dei contratti e all'assunzione in servizio; convocazione supplenti; contratti personale a T.D. (SIDI/AXIOS); contratti personale a T.I. - documenti di rito; contratti part-time; periodo di prova e relativi adempimenti; assenze personale docente e ATA (Registrazione: Axios, Sidi - visite fiscali) e altro.</p>
Ufficio tecnico	<p>Supporto tecnico alla didattica: gestione ed erogazione di materiale (es. toner e fogli); controllo ed intervento relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura scolastica (es. sostituzione o riparazione finestre, porte, mobili scolastico, computer, LIM); controllo degli spazi didattici, laboratoriali e sportivi finalizzato alla segnalazione di guasti, danni o carenze strutturali anche agli Enti Locali (ad esempio punti pericolosi, scale, pavimenti anche esterni). Collabora con il DSGA e con le figure previste dal D.Lgs. 81/08, principalmente con l'RSPP.</p>

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online www.pertinigenzano.gov.it (link: [Registro Elettronico](#))

Pagelle on line www.pertinigenzano.gov.it (link: [Registro Elettronico](#))

Monitoraggio assenze con messagistica www.pertinigenzano.gov.it (link: [Registro Elettronico](#))

Modulistica da sito scolastico www.pertinigenzano.gov.it (link: [Download](#))



Presenza trasporti pubblici in prossimità.

cercalatuascuola.istruzione.it

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ RETE I.CA.RE.

<p>Azioni realizzate/da realizzare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche • Attività amministrative
<p>Risorse condivise</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Altri soggetti
<p>Ruolo assunto dalla scuola nella rete:</p>	<p>Partner rete di ambito</p>

Approfondimento:

Si riporta atto costitutivo dell ACCORDO di RETE:

ATTO COSTITUTIVO DELLA RETE I.CA.RE (Inclusione Castelli in Rete) Accordo di rete ex art. 7 DPR n. 275/1999 per la costituzione di una rete territoriale per lo sviluppo



dell'autonomia scolastica nella regione Lazio AMBITO TERRITORIALE: CASTELLI ROMANI

PREMESSE Considerato che il DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" promuove la costituzione di reti di scuole, sulla base di appositi accordi di rete, e ne stabilisce criteri e vincoli generali; facendo inoltre riferimento all'art. 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune; allo scopo di promuovere un sempre maggiore coordinamento tra le istituzioni scolastiche di uno stesso territorio;

Le seguenti Istituzioni Scolastiche Pubbliche, nelle persone dei rappresentanti legali pro-tempore, intendono costituirsi in rete secondo quanto stabilito nel presente accordo:

L'anno duemilatredici, addì tre del mese di dicembre con il presente atto, da valere a tutti gli effetti di legge, in Marino Via Olo Galbani snc, presso la sede dell'Istituzione Scolastica IC Marino centro, si conviene quanto segue:

Art. 1 NORMA DI RINVIO La premessa costituisce parte integrante del presente accordo. Art. 2 DEFINIZIONI Per "istituzioni scolastiche aderenti" o "scuole aderenti", si intendono le istituzioni scolastiche che sottoscrivono il presente accordo e quelle che successivamente vi aderiscono. Art. 3 NATURA DELL'ACCORDO Il presente accordo ha la natura di un contratto di collaborazione tra amministrazioni pubbliche, così come previsto all'art. 15 della legge 241/1990 e specificato per le istituzioni scolastiche all'art. 7 del DPR n. 275/1999. Art. 4 DENOMINAZIONE E SEDE E' istituita la rete delle istituzioni scolastiche dei Castelli Romani che assume la denominazione I. CA.RE. Inclusione Castelli in Rete, d'ora in avanti denominata "Rete", con sede presso la scuola capofila di cui al successivo art.9. Art. 5 FINALITÀ E SCOPI 4 Il presente accordo ha per fine generale la collaborazione fra le istituzioni scolastiche che vi aderiscono per promuovere la realizzazione e il rafforzamento dell'autonomia scolastica per il miglioramento del servizio scolastico offerto a tutti i cittadini del territorio in cui opera. Per raggiungere il fine generale, la Rete adotta le iniziative più opportune; in particolare: - Elabora strategie e comportamenti coerenti delle scuole aderenti per il raggiungimento del proprio fine generale; - Promuove scambi e sinergie tra le scuole aderenti, di tipo organizzativo, amministrativo e didattico; - Promuove e sostiene



iniziative di formazione del personale; - Promuove la sperimentazione e la ricerca educativa e didattica; - Promuove l'arricchimento dell'offerta formativa nel territorio; - Decide circa l'utilizzo delle economie di scala generate dalle attività della Rete; - Promuove acquisti di beni e servizi in Rete; - Stipula contratti, accordi e convenzioni con enti esterni, pubblici e privati, nel rispetto dei criteri stabiliti dai Consigli di Circolo e di Istituto delle scuole aderenti; - Stabilisce rapporti e promuove accordi e convenzioni con gli interlocutori istituzionali: USR, Comune, Provincia, ASL, ecc. - Interloquisce con le forze politiche, sindacali ed associative - Promuove l'immagine delle scuole presso l'opinione pubblica

Art. 6 DURATA Il presente accordo ha la durata di 5 anni e si rinnova tacitamente se non vi sono deliberazioni contrarie della Conferenza dei dirigenti.

Art. 7 ISTITUZIONI SCOLASTICHE ADERENTI Possono far parte della Rete I. CA.RE. le scuole pubbliche statali di ogni ordine e grado, che sono ubicate nei Comuni dei Castelli Romani, che partecipano alla costituzione della rete o vi aderiscono in un secondo momento; non c'è alcuna differenza giuridica tra le scuole che partecipano alla costituzione della rete e quelle che aderiscono in seguito. Le scuole della Rete decidono autonomamente l'adesione alle singole iniziative progettuali e/o formative proposte, senza obbligo di partecipazione ad ogni attività in tal senso promossa.

Art. 8 MODALITA' DI ADESIONE L'adesione avviene su delibera del competente Organo Collegiale di Istituto. Nella Rete le scuole sono rappresentate dai rispettivi Dirigenti ovvero, in loro assenza, da un dipendente della sua scuola fornito di apposita delega.

Art. 9 ORGANO RESPONSABILE DELLA GESTIONE Svolge le funzioni di organo responsabile della gestione amministrativa e contabile della Rete la scuola "Istituto Comprensivo Marino centro" di cui all'art. 11.

Art. 10 SCIOGLIMENTO La Rete è sciolta se in tal senso delibera la maggioranza assoluta della Conferenza dei Dirigenti scolastici. In tal caso, i fondi residui vengono redistribuiti tra tutte le scuole componenti.

Art. 11 ORGANI DELLA RETE Sono organi della Rete: - La scuola capofila della Rete; - La Conferenza dei dirigenti scolastici, d'ora in avanti denominata "Conferenza"; - Il Coordinatore della Conferenza dei dirigenti scolastici che è il rappresentante legale della scuola capofila, d'ora in avanti denominato "Coordinatore";

Art. 12 LA CONFERENZA DEI DIRIGENTI SCOLASTICI La Conferenza dei dirigenti scolastici della Rete è formata dai dirigenti delle singole scuole aderenti. La Conferenza elegge a maggioranza assoluta il Coordinatore e, conseguentemente, individua la scuola capofila della Rete che è la scuola di titolarità del dirigente eletto. La Conferenza delibera in materia di: - Gestione contabile ed ammontare del contributo ordinario annuo; - Indirizzi generali in merito alle attività della Rete - Eventuale regolamento della Rete; Le sedute della Conferenza sono valide con la presenza della maggioranza assoluta delle scuole aderenti; le delibere sono



adottate a maggioranza semplice. La Conferenza è convocata dal Coordinatore: essa si riunisce in seduta ordinaria entro un mese dall'inizio dell'anno scolastico e, di norma, una volta a trimestre. La Conferenza può essere convocata su richiesta di un terzo dei suoi membri.

Art. 13 IL COORDINATORE DELLA CONFERENZA DEI DIRIGENTI
Il Coordinatore è il responsabile legale della Rete; gestisce e coordina le attività della Rete sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Conferenza dei dirigenti, tiene i rapporti con gli Enti esterni, pubblici e privati, è titolare della stipula di accordi e convenzioni; presiede la Conferenza. Resta in carica per tre anni e decade in caso venga meno la sua qualifica di Dirigente Scolastico. In caso di trasferimento del dirigente coordinatore in una scuola che non fa parte della Rete, la Conferenza elegge un nuovo coordinatore. Nel periodo di vacanza, così come in altri casi di decadenza del Coordinatore, le sue funzioni sono svolte dal dirigente, membro della Conferenza, con maggiore anzianità di servizio nel territorio della Rete. Il suo mandato può essere revocato dalla Conferenza dei dirigenti scolastici a maggioranza assoluta.

Art. 14 GESTIONE ORGANIZZATIVA ED AMMINISTRATIVA
La Rete ha sede legale presso la scuola capofila. La Rete ha una propria gestione amministrativa, curata dal Coordinatore, sul modello delle vigenti norme amministrative e contabili delle Istituzioni Scolastiche. Le modalità di gestione possono essere stabilite dal regolamento della Rete. I fondi della Rete costituiscono un apposito progetto nell'ambito del Programma Annuale della scuola capofila. Il Consiglio di Istituto della scuola capofila approva gli stanziamenti previsti in tale progetto sulla base di un'apposita relazione predisposta dal Coordinatore. La stessa relazione viene trasmessa ai Presidenti dei consigli di circolo o di istituto delle scuole aderenti. Il Coordinatore è autorizzato ad utilizzare una gestione semplificata analoga a quella utilizzata per le minute spese dalle istituzioni scolastiche statali. Tale gestione è comunque possibile per spese non superiori ai 500 €. In tal caso la rendicontazione è effettuata tramite scontrino o ricevuta fiscale. La Rete può avvalersi delle prestazioni lavorative del personale delle scuole aderenti. Per l'espletamento di incarichi istituzionali nell'ambito dell'Associazione e per la gestione organizzativa ed amministrativa viene riconosciuto alla scuola capofila una quota pari di norma al 5% degli stanziamenti previsti per progetti e/o iniziative di formazione e aggiornamento, fatta salva la possibilità da parte della Conferenza dei Dirigenti di rivedere l'importo sulla base di particolari esigenze emergenti alla luce delle iniziative in atto.

Art. 15 NORME TRANSITORIE E FINALI
La Conferenza si riunisce entro un mese dalla costituzione della Rete. Entro sei mesi dalla costituzione della Rete verrà approvato dalla Conferenza il Regolamento di attuazione dell'Accordo. Il presente Accordo può essere modificato su delibera della maggioranza assoluta dei membri della



Conferenza. Letto, approvato sottoscritto.

❖ **RETE DI AMBITO TERRITORIALE LAZIO 15**

<p>Azioni realizzate/da realizzare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
<p>Risorse condivise</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.) • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL • Altri soggetti
<p>Ruolo assunto dalla scuola nella rete:</p>	<p>Partner rete di ambito</p>

Approfondimento:

La rete di ambito Lazio 15 è costituita dalle scuole appartenenti a tale ambito territoriale (area dei Castelli Romani), con finalità di raccordo delle singole scuole in riferimento a una pluralità di settori (aggiornamento e formazione del personale docente e A.T.A., politiche relative all'inclusione ecc.), prevedendo - nell'ambito della propria azione organizzatrice - l'individuazione di scuole-polo per le specifiche attività da perseguire (formazione e altro). Non meno importante è il raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale in merito alle esigenze organizzative delle singole scuole e della rete stessa.



❖ **RETE S.C.R.C. (SCUOLE DEI CASTELLI ROMANI PER IL CINEMA)**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Si riporta in sintesi l'Atto Costitutivo della Rete:

ACCORDO DI RETE DI SCOPO

tra le istituzioni scolastiche:

I.I.S. "S. Pertini", con sede a Genzano (RM), C.F. 90049420582. L.S.S. "G. Vailati" con sede a Genzano (RM), C.F. 82005500580. I.I.S.S. "C. Battisti" con sede a Velletri (RM), C.F. 95017570581 L.S.S. "B. Touschek" con sede a Grottaferrata (RM), C.F. 84001300585 L.C. "M.T. Cicerone" con sede a Frascati (RM), C.F. 84000920581

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ed in particolare l'articolo 1, comma 7, lettera c) e comma 181, lettera g) e seguenti, in cui, tra l'altro, si afferma la necessità che le istituzioni scolastiche perseguano il "potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e



nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori”;

VISTA la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);

VISTO l'art. 1 comma 70 della legge 13 luglio 2015, n. 107 il quale dispone che gli Uffici scolastici regionali promuovono la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito;

VISTO l'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 il quale prevede la facoltà per le istituzioni scolastiche di promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali;

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 in base al quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO altresì che tale collaborazione è finalizzata alla miglior realizzazione della funzione della scuola come centro di educazione ed istruzione, nonché come centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio; al completamento e miglioramento dell'iter del percorso formativo degli alunni; a favorire una comunicazione più intensa e proficua fra le istituzioni scolastiche e il territorio;

PRESO ATTO che tale collaborazione è ritenuta proficua per conseguire l'inclusività, l'equità, la coesione e il riequilibrio territoriale, favorendo la riduzione della dispersione scolastica e dei divari tra territori, scuole e studenti in condizioni diverse; per valorizzare e sviluppare le potenzialità, i talenti e i meriti personali, anche attraverso la promozione delle competenze trasversali degli studenti, per promuovere contenuti e modelli didattici innovativi;

VALUTATA la necessità di confermare, potenziare e valorizzare le iniziative didattiche, progettuali e culturali in materia di sviluppo e promozione della conoscenza della grammatica e dei significati delle produzioni audiovisive;

PREMESSO che i soggetti aderenti hanno sperimentato pregresse forme di partecipazione in progettualità integrate e che tutti i soggetti aderenti concordano sull'idea che lo sviluppo di un territorio deve passare necessariamente attraverso lo sviluppo di connessioni e relazioni sociali tra le comunità che lo abitano;

2

SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

DENOMINAZIONE DELLA RETE

È istituito il collegamento in rete tra le istituzioni scolastiche summenzionate (di



seguito definite come "Aderenti"), il quale assume la denominazione di "Rete S.C.R.C. - Scuole dei Castelli Romani per il Cinema" (di seguito definita come "Rete").

Articolo 2

OGGETTO

Viene attivato un partenariato tra gli Aderenti in quanto soggetti interessati a dare impulso e realizzare nel territorio di riferimento azioni per sensibilizzare le studentesse e gli studenti al linguaggio cinematografico, alla sua interpretazione analitica, alla sua produzione e distribuzione nelle varie forme generate dall'audiovisivo.

Articolo 3

ATTIVITÀ

Il presente Accordo ha ad oggetto la collaborazione fra gli Aderenti alla progettazione e realizzazione delle attività e azioni finalizzate al potenziamento dell'educazione all'immagine audiovisiva e all'alfabetizzazione del cinema.

Il presente Accordo intende, inoltre, supportare la promozione, diffusione, disseminazione e trasferibilità delle *best practices*, dei modelli formativi sperimentati, dei materiali didattici prodotti e dei risultati conseguiti nell'ambito delle progettualità realizzate.

Articolo 4

COMPOSIZIONE DELLA RETE

Gli Aderenti, fondatori della Rete, sono i soggetti firmatari del presente Accordo e concordano che il soggetto capofila per le attività dell'a.s. 2018/19 è l'I.I.S. "Sandro Pertini" di Genzano di Roma. La Rete è aperta alle altre istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado dei Castelli Romani che ne condividano le finalità. La Rete ha carattere aperto, è quindi possibile la collaborazione, tramite lettera di intenti, di altri soggetti pubblici e privati, che condividano quanto previsto dal presente Accordo.

Articolo 5

FINANZIAMENTO E GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Con riguardo alla gestione delle attività amministrative e contabili, l'Istituzione scolastica capofila acquisirà al proprio bilancio il finanziamento destinato all'attuazione del progetto, quale entrata finalizzata allo stesso.

La gestione amministrativo-contabile è oggetto di analitica rendicontazione, parziale e/o finale.



3

In ogni momento, comunque, gli organi delle altre istituzioni scolastiche possono esercitare il diritto di accesso ai relativi atti.

Articolo 6

RUOLO DEGLI ADERENTI FONDATORI

L'Istituzione scolastica: I.I.S. "S. Pertini"

Messa a disposizione di ambienti, strumentazioni ed attrezzature, risorse umane a supporto dell'azione di formazione, disseminazione dei modelli formativi sperimentati, dei materiali didattici prodotti e dei risultati conseguiti nell'ambito delle progettualità "Castelli al cinema. Educare i giovani all'immagine del futuro".

L'Istituzione scolastica: Liceo Scientifico "G. Vailati"

Messa a disposizione di ambienti, strumentazioni ed attrezzature, risorse umane a supporto dell'azione di formazione, disseminazione dei modelli formativi sperimentati, dei materiali didattici prodotti e dei risultati conseguiti nell'ambito delle progettualità "Castelli al cinema. Educare i giovani all'immagine del futuro".

L'Istituzione scolastica: I.I.S. "C. Battisti"

Messa a disposizione di ambienti, strumentazioni ed attrezzature, risorse umane a supporto dell'azione di formazione, disseminazione dei modelli formativi sperimentati, dei materiali didattici prodotti e dei risultati conseguiti nell'ambito delle progettualità "Castelli al cinema. Educare i giovani all'immagine del futuro".

L'Istituzione scolastica: Liceo Scientifico "B. Touschek"

Messa a disposizione di ambienti, strumentazioni ed attrezzature, risorse umane a supporto dell'azione di formazione, disseminazione dei modelli formativi sperimentati, dei materiali didattici prodotti e dei risultati conseguiti nell'ambito delle progettualità "Castelli al cinema. Educare i giovani all'immagine del futuro".

L'Istituzione scolastica: Liceo Classico Linguistico "M.T. Cicerone"

Messa a disposizione di ambienti, strumentazioni ed attrezzature, risorse umane a supporto dell'azione di formazione, disseminazione dei modelli formativi sperimentati, dei materiali didattici prodotti e dei risultati conseguiti nell'ambito delle progettualità "Castelli al cinema. Educare i giovani all'immagine del futuro".

Articolo 7



DURATA DELL'ACCORDO

La validità del presente Accordo inizia alla data di sottoscrizione dello stesso e avrà termine alla data del 31/08/2020. Entro sei mesi dal termine l'Accordo potrà essere rinnovato.

4

Articolo 8

DATI PERSONALI

Gli Aderenti alla Rete garantiscono, ai sensi e/o per gli effetti del D.l.vo n. 196 del 30/06/2003 e del D.M. n. 305 del 07/12/2006 (Norme in materia di protezione dei dati personali), nonché del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (cd. GDPR) che i dati personali forniti o acquisiti saranno oggetto di trattamento (nel rispetto delle citate normative) esclusivamente per le finalità connesse agli adempimenti richiesti per l'esecuzione degli obblighi di cui al presente Accordo.

Tutto ciò premesso, considerato e concordato gli Aderenti sottoscrivono il presente Accordo di rete nelle persone dei Legali Rappresentanti delle Istituzioni Scolastiche. (Firma degli Aderenti Fondatori)

RAPPRESENTANTE LEGALE DEL NOME E COGNOME FIRMA

DIRIGENTE SCOLASTICO

(Capofila)

I.I.S. "S. PERTINI"

DIRIGENTE SCOLASTICO L.S. "G. VAILATI"

DIRIGENTE SCOLASTICO I.I.S. "C. BATTISTI"

DIRIGENTE SCOLASTICO L.S. "B. TOUSCHEK"

DIRIGENTE SCOLASTICO L.C. "M.T. CICERONE"

Genzano di Roma 10/05/2018

❖ RETE D.P.S.A.R. ("DARE PER SALVAGUARDARE L'AMBIENTE IN RETE")

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
---------------------------------	-----------------------

**❖ RETE D.P.S.A.R. ("DARE PER SALVAGUARDARE L'AMBIENTE IN RETE")**

Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Si riporta di seguito, in sintesi, l'accordo costitutivo della Rete:

Art. 1 - Premessa

In conformità di quanto previsto dall'art. 7 (Reti di Scuole) del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 ("Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"), gli Istituti Scolastici elencati nel seguito del presente Accordo intendono avvalersi della facoltà offerta dalla normativa citata per meglio realizzare le proprie finalità istituzionali.

Art. 2 - Costituzione della Rete di scuole D.P.S.A.R.

Con il presente atto è costituita, tra gli Istituti scolastici di seguito elencati, la Rete di scuole D.P.S.A.R. (Dare per salvaguardare l'ambiente in rete), di seguito definita "Rete".

Alla Rete aderiscono le seguenti Istituzioni scolastiche:

[omissis]



Art. 3 - Finalità della rete

La Rete intende contribuire alla generale azione esercitata, in correlazione con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, per fronteggiare l'attuale emergenza ambientale, impegnandosi a tal fine con le modalità e con gli strumenti enunciati nel presente Accordo.

Art. 4 - Obiettivi, progettualità e modalità operative della Rete

La Rete intende corrispondere alle finalità di cui all'Art. 3 del presente Accordo con l'adesione al progetto **"Dare per salvaguardare l'ambiente"**, patrocinato da **EcoOne**, **New Humanity** e **AMU**.

Il progetto nel 2012 ha partecipato con un elaborato alle **Olimpiadi della Scienza** (organizzate dal Consorzio INCA, dal MIUR, dalla Società Chimica Italiana e da ISAC-Cnr) vincendo il **secondo Premio Nazionale Green Scuola (VII edizione)**.

Il progetto nel triennio della Scuola Secondaria Superiore assume una connotazione più operativa acquisendo il nome **"EcoYouth in Action"**.

Come si evince dal titolo del progetto **"Dare per salvaguardare l'ambiente"** l'obiettivo è salvaguardare l'ambiente ma facendo proprio uno stile di vita orientato al dare, al dono di sé.

La sociologa Vera Araujo nell'analizzare la società attuale, definita come una società complessa che mercifica tutta l'esistenza, afferma che resta sempre la possibilità per l'uomo di porre al centro della propria esistenza non sé, ma l'altro, immettendo nel suo operare l'elargizione come atteggiamento fondante.

E quando tutto ciò diventa consuetudine nasce una cultura nuova, **la cultura del dare** che pone l'uomo nell'atteggiamento giusto per salvaguardare l'ambiente e l'umanità stessa, che ne è parte integrante.

Questa capacità di accogliere e sperimentare i valori che emergono dalla cultura del dare genera negli studenti la capacità di rapportarsi, sia con gli altri che con



l'ambiente, in modo responsabile e solidale e acquisire una visione globale del pianeta terra quale **casa di tutti gli esseri umani**.

Poiché il pensiero attuale di molti esperti in campo ambientale è che, a parità di tecnologie e di consumo energetico pro-capite, il fatto stesso che la popolazione è in continuo aumento comporta un aumento dell'inquinamento, si rende necessario agire prima di tutto sui consumi **limitando gli sprechi**.

Inoltre è indispensabile, come afferma il chimico Giorgio Nebbia, proporsi obiettivi di lungo periodo rallentando la crescita dei consumi nei paesi industriali e nello stesso tempo favorire una più equa distribuzione dei beni della terra e dei manufatti fra Paesi ricchi e Paesi poveri.

Tutto ciò si concretizza nel progetto D.P.S.A. nell'idea di un **"Patto di risparmio energetico"** che coniughi la salvaguardia dell'ambiente con la solidarietà.

Impegnandosi in famiglia a compiere **atti di risparmio energetico**, cui corrisponde un importo forfettario di 10 centesimi, calcolato sulla base del costo medio di 1 Kwh, gli studenti potranno devolvere direttamente, con le loro famiglie, il ricavato del loro impegno a loro coetanei che vivono situazioni di povertà o disagio sociale e/o ambientale individuate dai progetti di solidarietà scelti dagli studenti tra quelli proposti **dall'AMU (ONG riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri italiano per la realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo e per attività di formazione ed educazione allo sviluppo) o scelti liberamente dalle famiglie**.

Il progetto che, nel triennio assume il nome **"EcoYouth in action"** pur perseguendo le stesse finalità, si completa con azioni più strutturate, stage, iniziative di reti ambientali, workshop e partecipazioni a Convegni e Conferenze a carattere ambientale a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, promossi **da New Humanity (ONG partner dell'UNESCO, con status consultivo) e valevoli per l'alternanza scuola-lavoro, con la responsabilità di ciascun Istituto nell'attestazione del monte ore raggiunto dai propri alunni, in base alle certificazioni delle ore di presenza rilasciate dai promotori delle varie iniziative a carattere ambientale**.

Le scuole firmatarie del presente Accordo intraprenderanno, per l'attuazione della progettualità di rete, gli opportuni momenti di confronto e di pianificazione delle iniziative da assumere.

Art. 5 - Oneri finanziari per le scuole



Nessun onere finanziario è previsto a carico delle scuole aderenti per la costituzione e il funzionamento della Rete. Le spese per le iniziative che richiedono il trasferimento degli alunni fuori sede verranno sostenute dagli studenti che si impegneranno a parteciparvi.

Art. 6 - Istituzione scolastica capofila

L'I.I.S. "Sandro Pertini" di Genzano di Roma è la scuola capofila della Rete; in essa viene portato avanti da alcuni anni il progetto "Dare per salvaguardare l'ambiente", ad opera della promotrice e attuale referente del progetto stesso.

Art. 7 - Partecipazione di altre istituzioni scolastiche alla Rete

La rete rimane aperta al successivo inserimento di altre scuole interessate, appartenenti al territorio nazionale o situate all'estero, che ne condividano le finalità, gli obiettivi e le modalità operative.

Art. 8 - Ricognizione delle attività effettuate dalla rete

I docenti referenti delle Istituzioni scolastiche aderenti alla Rete attesteranno le attività effettuate da ciascun Istituto, producendo una relazione annuale da conservarsi agli Atti della scuola capofila.

Art. 9 - Durata, eventuali modifiche e cessazione dell'Accordo di rete

Il presente Accordo di rete si intende valido, a partire dal mese di gennaio 2019, fino al termine dell'anno scolastico 2018-19; l'Accordo sarà rinnovato tacitamente, per gli Istituti aderenti alla rete e per quelli che volessero eventualmente aggiungersi, al



termine di ogni anno scolastico e per l'intera durata dell'anno scolastico successivo, a meno che non si verifichino le seguenti circostanze:

- soppressione, accorpamento o altri mutamenti rilevanti che interessino le singole Istituzioni scolastiche aderenti: in questo caso l'Istituzione scolastica interessata sottoscriverà nuovamente, se lo desidera, la propria adesione alla Rete;
- modifiche significative al presente Accordo, le quali dovranno essere approvate per iscritto da una percentuale superiore al 50% delle scuole aderenti: in questo caso le Istituzioni scolastiche non più interessate a partecipare alla Rete formalizzeranno per iscritto alla scuola capofila la volontà di interrompere la loro adesione alla Rete.

L'Accordo di rete cesserà, in ogni caso, di avere validità per tutte le Istituzioni scolastiche partecipanti qualora una percentuale superiore al 50% delle scuole aderenti formalizzi, per iscritto, alla scuola capofila la volontà di interrompere la partecipazione alla rete.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ PIANO FORMAZIONE DOCENTI

L' ATTIVITA' HA UNA DURATA TRIENNALE ED E' FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO ALLE ESIGENZE DELL'OFFERTA FORMATIVA. PREVEDE I SEGUENTI AMBITI (CORRISPONDENTI ALLE PRIORITA' DEL MIUR PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI IN SERVIZIO, OVVERO COMPETENZE DI SISTEMA, PER IL XXI SECOLO, PER UNA SCUOLA INCLUSIVA): 1) COMPETENZE DIGITALI (NUOVE TECNOLOGIE) 2) INCLUSIONE 3) METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE 4) DIDATTICA PER COMPETENZE

Collegamento con le

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento



priorità del PNF docenti	
Destinatari	TUTTI I DOCENTI DELL'ISTITUTO (ORGANICO DELL'AUTONOMIA)
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla scuola e dalle reti di scuole.

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla scuola e dalle reti di scuole.

Approfondimento

SI ALLEGA IL DOCUMENTO REDATTO DALLE FF.SS. AREA 4 (FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO), DECURTATO DELLA PARTE RELATIVA AL PERSONALE ATA, RIPORTATA SUCCESSIVAMENTE.

Piano Formazione Docenti e personale ATA

2019-2022

INDICE



PREMESSA

3

RIFERIMENTI NORMATIVI

4

ANIMATORE DIGITALE (AD)

5

LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4 -

5

AGGIORNAMENTO DOCENTI E PERSONALE A.T.A.

OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE

5

IL PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI E PERSONALE ATA

6

PREMESSA

Il mondo della scuola sta vivendo un periodo caratterizzato da grandi e complesse trasformazioni: con l'approvazione della legge n.107 del 13/07/2015 - "La Buona Scuola" -, i docenti, ossia i professionisti dell'insegnamento, sono invitati a raccogliere la sfida lanciata dalla società e a competere per offrire ai giovani un sistema di formazione moderno, innovativo e ricco di esperienze.

A tal fine la formazione docente in servizio deve diventare un processo obbligatorio, permanente e strutturato, definito dal comma 124 dell'art.1



della legge n.107/2015, progettato e definito a livello d'Istituto, che risponda al PTOF, al piano nazionale di formazione e al piano di miglioramento. In questa ottica la formazione accompagna l'intero arco professionale del docente, si basa sia su aspetti collegiali sia sugli aspetti professionali, cioè sull'acquisizione di metodologie attive, sulla relazione-comunicazione, sulla progettazione didattica, sui bisogni e le modalità di apprendimento degli studenti.

La formazione diventa uno strumento utile a migliorare la qualità del lavoro da svolgere direttamente con gli studenti, un mezzo per qualificare la professionalità dei docenti e si lega strettamente alla carriera degli stessi. Non si parla più in modo generico di formazione, ma si indicano precisi campi di intervento legati "al profilo professionale del docente" e si indica come prioritaria una formazione sui "metodi di lavoro" e sulle "abilità per la vita e lo sviluppo professionale". Si parla quindi di una formazione legata non a contenuti teorici, ma incentrata sullo studente, che punta a sviluppare negli alunni una cultura basata su competenze chiave di cittadinanza attiva.

Visti gli obiettivi posti dalla riforma, è necessario quindi che il nostro istituto si attivi con un piano di formazione dei docenti adeguato e rispondente a tali esigenze. A tal proposito si sono individuate due macro aree d'intervento:

- la prima a carattere generale comune a tutti gli indirizzi,
- la seconda rivolta a temi specifici di indirizzo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

In riferimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 124, della Legge 107/2015, viene definito il Piano di formazione e aggiornamento del personale docente e A.T.A. dell'I.I.S.S. "Sandro Pertini", in coerenza con:



- obiettivi e contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- priorità, traguardi e obiettivi di processo del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- Piano di Miglioramento dell'Istituto.

Come riportato nel predetto articolo 1, comma 124, della Legge 107/2015, «nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche [...]».

La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale scolastico, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane.

Le attività formative sono organizzate tenendo conto dei seguenti parametri (Nota MIUR prot. 2915 del 15/09/2016):

- il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- l'inserimento, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale scolastico in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per



valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Secondo quanto riportato nella nota MIUR prot. 3373 del 01/12/2016, «il Piano per la formazione individua le priorità per la formazione in servizio per il prossimo triennio [...]. Le priorità sono anche riferimento per il piano delle scuole e delle reti, in una logica che parte dalla progettazione collegiale e dai bisogni professionali dei docenti, con particolare attenzione ai Piani Triennali dell'Offerta Formativa e ai Piani di Miglioramento in essi contenuti».

Il Piano per la formazione dei docenti elaborato dal MIUR identifica precise priorità per la formazione dei docenti in servizio:

Competenze di sistema

Autonomia didattica e organizzativa - Valutazione e miglioramento - Didattica per competenze e innovazione metodologica.

Competenze per il ventunesimo secolo

Lingue straniere - Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento - Scuola e lavoro.

Competenze per una scuola inclusiva

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale - Inclusione e disabilità - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

ANIMATORE DIGITALE (AD)

Per facilitare il processo di cambiamento in ogni scuola è stata, inoltre, prevista la figura di un ANIMATORE DIGITALE (AD), un nuovo ruolo di coordinamento della diffusione dell'innovazione digitale nell'Istituto, una



figura di sistema e non un supporto tecnico.

LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4 - AGGIORNAMENTO DOCENTI E PERSONALE A.T.A.

Viste le numerose attività previste dal MIUR da attivare in ambito formazione, durante il collegio dei docenti del 30 ottobre 2017 e successivamente in occasione di quello del 03/10/2018 è stato deliberato di prevedere due docenti nel ruolo di funzione strumentale per l'aggiornamento.

OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. Le necessità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità e i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e i contenuti del Piano di Miglioramento. I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento.

L'Istituto organizza, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.



IL PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI E DEL PERSONALE ATA

La formazione e l'aggiornamento sono fattori fondamentali per fornire valore al ruolo del docente e del personale della scuola nella sua interezza, al fine di realizzare un sistema educativo di qualità. Ogni istituzione scolastica programma le attività di formazione e aggiornamento dei docenti, seguendo le nuove priorità tematiche della formazione; inoltre è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per la particolare Istituzione Scolastica.

Fatte queste premesse, il piano di aggiornamento docenti sarà articolato in quattro fasi, integrabili e sovrapponibili tra loro:

1. Formazione proposta dall'Ambito territoriale di riferimento (Ambito 15);
2. Formazione interna all'istituto;
3. Formazione con esperti esterni;
4. Formazione individuale.

Nel triennio di validità del P.T.O.F la Funzione Strumentale aggiornamento propone di organizzare le attività che seguono.

FORMAZIONE ESTERNA

Si ricorrerà a formazione esterna per sviluppare le seguenti competenze:



- Certificazioni linguistiche;
- Formazione per il Responsabile della protezione dati (GDPR - Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 Del Parlamento europeo);
- Formazione per la protezione dati (GDPR n. 2016/679) rivolto al personale interno.

FORMAZIONE INTERNA

Come formazione interna, viste le aree d'interesse e la disponibilità di alcuni docenti, saranno pianificati percorsi formativi che si svolgeranno in base alle seguenti aree:

- 1) Competenze informatiche, sia di base, sia di livello superiore;
- 2) Nuove tecnologie di supporto alla didattica (come, ad esempio, l'utilizzo della L.I.M. e dei tablet in aula);
- 3) Didattica innovativa (come, ad esempio, didattica per competenze e la metodologia CLIL);
- 4) Formazione ed aggiornamento in materia di sicurezza.

FORMAZIONE DI AMBITO

La formazione proposta dall'Ambito territoriale 15 si svolgerà prediligendo le seguenti quattro aree (ancora non è stato presentato il programma dei corsi):



- A) Competenze digitali (nuove tecnologie);
- B) Inclusione;
- C) Metodologie innovative;
- D) Didattica per competenze.

FORMAZIONE AUTONOMA

Sono ritenute valide tutte le iniziative formative, svolte in presenza e/o on-line, promosse da enti come:

- Scuola di appartenenza (in questo caso è il DS che certifica le ore)
- Altre scuole
- Reti di scuole o poli formativi
- Università

a patto che prevedano un'interazione da parte dei partecipanti e che venga rilasciata una certificazione attestante il numero di ore e le tematiche trattate nel corso.

Nella formazione autonoma rientra anche l'utilizzo della CARTA DEL DOCENTE; oltre al P.T.O.F. e alle iniziative organizzate a livello territoriale, infatti, il docente può contribuire al suo sviluppo professionale usufruendo di tale opportunità.

Per ciascun anno scolastico, sono stati previsti 500 €, da spendere tra materiale informatico, librerie, cinema e per l'iscrizione a corsi di laurea, di aggiornamento e master SVOLTI DA ENTI ACCREDITATI DAL MIUR; le direttive



del MIUR prevedono una lista di enti accreditati alla formazione (ultimo file aggiornato al 30/01/2018).

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ PIANO FORMAZIONE PERSONALE ATA 2019-22.

Descrizione dell'attività di formazione	Digitalizzazione segreteria; PNSD; aggiornamento contabilità ex D.Lgs 50/2016 (nuovo codice degli appalti pubblici) e Mercato Elettronico; Adempimenti connessi ai PON; Privacy (gdpr 679/2016) ; Sicurezza nei luoghi di Lavoro ex D.Lgs 81/08.
Destinatari	Tutto il personale ATA e' coinvolto nell'attività prevista.



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori• Formazione on line• TUTTE LE FORME PREVISTE NEL PIANO FORMAZIONE
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola I.S. o da reti di scuole.

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

ENTI ACCREDITATI, ESPERTI O ENTI ESTERNI.

Approfondimento

PIANO FORMAZIONE ATA (stralcio dall'intero documento, presente nella sezione precedente, relativa alla formazione DOCENTI, alla voce *Eventuale approfondimento*), stilato dalle FF.SS. area 4 (Formazione e aggiornamento).

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento. I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento. L'Istituto organizza, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

(...)



FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.

Il personale ATA (Assistenti Amministrativi, Collaboratori Scolastici e Tecnici di laboratorio) partecipa, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, ad iniziative di formazione o di aggiornamento, anche organizzate da reti scolastiche, nel limite delle ore necessarie alla realizzazione del processo formativo.

Per la formazione del personale A.T.A. si attende di conoscere l'offerta formativa della rete di ambito; sulla base di quanto previsto e attuato dalla rete l'I.I.S. "Pertini" potrà organizzare, previo accertamento delle risorse a ciò necessarie, percorsi formativi autonomi.

In ossequio alla direttiva M.P.I. sulla formazione (nota 40587 del 22/12/2016) e tenuto conto sia dell'art. 14 del D.P.R. 275/2000 che degli artt. 62 e 63 del C.C.N.L. 24/7/2003, si propone la partecipazione alle seguenti iniziative:

DSGA

- formazione per piano di digitalizzazione della segreteria scolastica;
- nuova disciplina in materia di appalti pubblici (d.lgs. 50/2016) e adempimenti connessi con i progetti PON;
- gestione delle procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico;
- formazione per il responsabile della protezione dati;
- formazione organizzata da rete di scuole per D.S.G.A. in materia giuridico-amministrativo-contabile.

Personale amministrativo



- contratti e procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della trasparenza e dell'albo on-line, protocolli di rete, neoassunti...);
- formazione sul SIDI (Sistema Informativo dell'Istruzione) rivolto a tutto il personale delle segreterie scolastiche;
- formazione per piano di digitalizzazione della segreteria scolastica;
- PNSD;
- formazione e aggiornamento in materia di sicurezza D.L.vo 81/2008.

Assistenti tecnici

- formazione e aggiornamento in materia di sicurezza D.L.vo 81/2008;
- attività di formazione e aggiornamento inerenti alla sicurezza dei laboratori (proprio profilo professionale);
- specifici aspetti del settore di appartenenza;
- partecipazione azioni PNSD;
- gestione tecnica sito web della scuola.

Collaboratori scolastici

- formazione e aggiornamento in materia di sicurezza D.L.vo 81/2008;
- accoglienza, vigilanza e comunicazione;
- formazione in materia di pronto soccorso, antincendio ed assistenza ad alunni disabili;
- specifici aspetti del settore di appartenenza.



Si precisa che tutte le attività formative organizzate presso l'Istituto si svolgeranno nei giorni e negli orari di apertura previsti per le due sedi (due pomeriggi a settimana, differenziate nelle sedi di Via Napoli – Genzano di Roma e di Via della Stella – Albano Laziale); si precisa inoltre che la formazione relativa al nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy (GDPR n. 2016/679) verrà attuata, per il personale docente e non docente, in conformità di quanto previsto dalla normativa vigente e dell'organizzazione predisposta dal Data Protection Officer (DPO) dell'Istituto.

Il presente Piano di formazione verrà integrato con le indicazioni relative alle specifiche attività formative, non appena rese note dall'Istituto capofila per la formazione dell'Ambito territoriale Lazio 15 o altrimenti disponibili.